Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 150 «COL DUCE E PER IL DUCE» Venerdì 24 Giugno 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamento Anno L. 70 - sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Londra o Mosca?

Il decreto di chiusura delle sessione della Camera francese — che resterà in vacanza per cinque o sei mesi — è stato approvato con 357 voti contro 241. Quindi a Daladier è mancato l'appoggio di un numero ben notevole di appartenenti al Fronte Popolare e cioè di 150 socialisti S.F.I.O. (la fazione capeggiata da Blum) e di 73 comunisti.

Può sembrare questo, uno dei tanti giuochi di bussolotti di cui si dilettano gli ospiti di Palazzo Borbone, ma è, secondo noi, un sintomatico indice e una conferma di quella frattura che dovrà a non lunga scadenza, produrre i suoi effetti nella composizione del Governo in Francia.

Alla quale, ascoltando le voci che si levano al di sopra della marea continua che agita il Paese, si pone con sempre maggiore insistenza l'alternativa: Londra o Mosca.

Quanto avviene non ci stupisce ma avvalora la tesi che vuole attribuire a Chamberlain una sempre più approfondita politica realistica, cioè orientata nel senso della logica, della tradizione e della necessità.

Non occorre infatti esser acuti indagatori di fenomeni storici per capire che se la Francia continua ad esser tremendamente immusonita ed irritata ha le sue buone ragioni. Chiunque può metter insieme alla buona un bilancio della politica estera francese: vedrà che nel giro di pochi anni, la voce «passivo» registra un tale blocco di cantonate e di scacchi che neanche in un secolo, una nazioncina da operetta sarebbe riuscita a racimolare.

Bisogna convenire quindi che per un Paese in cui la diplomazia ha tradizioni sonore e scende da magnanimi lombi, la vergogna è legittima.

E i francesi — ne siamo più che convinti — capiscono la loro attuale miseria, e se la nascondono dietro quella presunzione testarda che rappresenta una delle loro più eminenti qualità, la vedono integra e totale e sanno anche, come per uscirne, si prepari loro, non ostante tutti i possibili espedienti del Quay d'Orsay, la strada famosa di Canossa.

Quella strada non dovrebbe percorrerla, perchè sarebbe in definitiva dar partita vinta a Mussolini e al Fascismo che essi continuano a guardare con occhiali affumicati e allora si aggrappano agli spigoli, puntano i piedi, fanno come i bimbi restii a ingozzar l'olio di ricino. Eppure, la medicina, per guarire tanta bua, bisognerà prenderla, in quanto anche le Nazioni, come gli individui, devono far ricorso alla terapia se vogliono salvare la pelle.

Ora, ad osservarli un poco, stando sulla soglia tranquilla di casa nostra, questi francesi mostrano inevitabilmente alla luce del sole tutte le loro magagne: esercitavano una volta azione sottile di amalgama nell'ambito della Piccola Intesa, con chiaro obiettivo di tampone (e peggio!) nel fianco dell'Italia, giù giù fino agli addentellati del Mediterraneo, mare storicamente latino, ma possibilmente anglo-francese. Si è visto come la loro politica in questo importantissimo settore sia stata frantumata, capovolta, sopra tutto per la stessa cecità settaria della Francia e della sua affannata preoccupazione di tesser lacci sopra lacci e di ancorare intorno a Ginevra un groviglio di alleanze che alla fine acuivano i contrasti anzichè comporli

Chi ha raccolto i frantumi della grottesca costruzione è stato Delbos che se li è portati a casa chiudendo la sua pietosa esperienza di discepolo di Aristide Briand.

Con l'Inghilterra le cose sono andate anche peggio. Il Fronte Popolare francese ha creduto di elevare Eden a suo acceso rappresentante nel Regno Unito finchè la *politesse* anglicana, tarda ma immancabile ha capito il giuoco e si è liberata del giovane Aroldo, instaurando una politica misurata, accorta, slegata dalle convulsioni delle fazioni d'oltre Manica e tesa al sodo.

Del mutamento, la conseguenza più importante è stata l'accordo anglo-italiano, che la Francia stessa, forse senza avvedersene, camminando essa a ritroso, ha reso indispensabile. Così, le si è spuntata in mano l'arma che voleva rivolgere contro l'Italia aizzando i laburisti inglesi e accumulando quanti più possibili attriti e sospetti tra i due Imperi. In cambio ha guadagnato la rigida tutela d'Albione che è valsa finora a trattenerla dal passare ai fatti, fuor dal mare delle chiacchiere viperine di cui quotidianamente si compiace.

Con la Germania, anzichè distendere e migliorare i rapporti li ha, se è possibile, peggiorati, comunque irrigiditi: il che dimostra come le Nazioni a regime parlamentare portino inevitabilmente i paesi a cozzare contro i loro stessi interessi. E che sia interesse francese quello di non vivere sotto l'incubo della frontiera del Reno, è pacifico.

Con la Spagna, la Francia ha dimostrato ancora più apertamente la sua incapacità e la sua decadenza politica andando contro la logica, contro la ragione, contro la realtà. Alimentando, senza risultato utile per lei, le orde rosse, ha scavato un abisso tra sè e il popolo iberico, il che in definitiva si tradurrà con l'avere una terza, estesissima frontiera da difendere e da armare quando le truppe di Franco avranno inalberato il vessillo rosso-oro fino agli estremi limiti della penisola.

Quel che resta in piedi a vantaggio della Francia è il patto franco-sovietico ma chi ci crede? Apparentemente esso rappresenta una garanzia ma è già stato dimostrato ad *abundantiam* che si tratta di un'illusione.

Proprio per questa illusione la Francia si danna. E i fatti non bastano a distorgliela: se la sanguinosa chimera rossa non esistesse, la Francia vorrebbe crearla, in odio al Fascismo, in odio ai popoli in ascesa, in odio alla stessa vita che procede e si rinnova. Errore diabolico.

E nell'errore la fanno perseverare allegramente uomini di governo e giornalisti, logge massoniche e rifugiati politici, conventicole e finanzieri, ciascuno per un suo proprio disegno. Ma l'apatia della massa borghese è di tale natura e ormai tanto accentuata e diffusa che nemmeno il pericolo annunciato di guerra — forse anche perchè ripetuto ad ogni volger di giornata — la scuote più.

Sembrano così voci nel deserto, i richiami frequenti di uomini autorevoli, che per la loro posizione politica e per vissuta o attuale esperienza sono veramente in grado di indicare la via e di suggerire i rimedi allo stato veramente patologico in cui la Francia si trova.

L'ex presidente del Consiglio Flandin, ad esempio, prima in seno alla Commissione parlamentare degli affari esteri, poi alla radio, polemizzando in una «guerra d'onde» con oppositori socialisti e comunisti, ha detto alcune solenni verità e ha sopratutto messo in rilievo la drammaticità del bivio davanti al quale la Francia si è posta: Londra o Mosca.

Insistiamo su questo dilemma, tenendo presente i profondi mutamenti avvenuti nell'orientamento inglese. La Gran Bretagna non seguirà mai la democratica sorella nelle pazze avventure in cui vorrebbero cacciarla le correnti estremiste per ordine di Mosca e per vanità demagogica e si preoccupa giorno per giorno di tenere a briglia i capoccia francesi, un po' con le buone e molto — da quel che è dato di capire — con le brusche.

Da tale stato di fatto derivano alcune conseguenze, ma tutte in ogni modo favorevoli alla politica della ragione. Perchè l'antitesi effettiva non è Londra-Mosca, ma Roma-Mosca. E i termini non possono essere che due.

a. g.

Il Duce presiederà
la prossima riunione della Corporazione cereali

ROMA, 23.

Il 2 luglio prossimo venturo si riunirà a Palazzo Venezia, come è stato comunicato, la Corporazione dei cereali. Questa riunione, alla quale conferisce una importanza eccezionalissima l'annuncio che sarà presieduta personalmente dal Capo del Governo, sarà dedicata a un esame approfondito ed esauriente del problema della panificazione in relazione alle prospettive del prossimo raccolto, al regime degli approvvigionamenti, della distribuzione, della macinazione ecc. La Corporazione ha dinanzi a sè un problema di cui è semplice l'enunciazione. Si tratta di ottemperare ai desideri dei consumatori, fornendo loro un pane nutriente, saporito e a buon mercato, e alle esigenze dell'economia nazionale, alla quale bisogna evitare l'aggravio di una spesa di miliardi per l'approvvigionamento di grano estero. E' da questi dati che prenderà le mosse del suo esame la Corporazione cercando, alla luce delle esperienze compiute, quali provvidenze possono essere utili in proposito.

Per quanto riguarda la disciplina della panificazione si apprende che i dirigenti della Federazione panificatori sono tenuti personalmente e direttamente responsabili sia della disciplina sindacale della categoria sia della buona produzione del pane. I presidenti dei sindacati devono tenere entro il 15 luglio le assemblee provinciali dei panificatori per illustrare le finalità della politica del Regime. Le assemblee provinciali dovranno nominare una commissione di tre membri con lo incarico di visitare i panifici, controllare la qualità della produzione, constatare gli eventuali abusi. E' in sostanza un interessante esperimento di autodisciplina di categoria quello che si attuerà attraverso tali commissioni.

Riunione a Praga
per il problema sudetico

PRAGA, 23.

Un comunicato ufficiale sulla riunione tenuta stamane sotto la presidenza del Presidente del Consiglio precisa che trattasi di una riunione informativa tra i membri del comitato politico del Consiglio dei Ministri ed i rappresentanti del partito dei tedeschi dei sudeti. Alla conferenza, che si è svolta alla Presidenza del Consiglio, erano presenti il vice Presidente del Consiglio ministro delle ferrovie Bechyne, il Ministro dell'Interno Cerny, il Ministro dell'Educazione Pubblica Franke, il Ministro per l'Unificazione delle leggi mons. Sramek, il Ministro del Commercio Milcoch, il Ministro dell'Igiene Yesek e per il partito dei tedeschi dei sudeti, i deputati Kuntt, Rosche, Peters, il dott. Sebakobesky Capo dell'Uffficio Stampa del partito dei sudeti, il dott. Schicketanz. I rappresentanti del partito dei sudeti hanno informato i Ministri circa la soluzione del problema delle nazionalità ed hanno dato spiegazioni sulle rivendicazioni formulate al Governo dal partito dei sudeti.

Il Ministro Bottai
a Colonia

COLONIA, 23.

E' qui giunto il Ministro della Educazione S. E. Bottai, che parteciperà alla festa per il 550. anniversario di questa Università.

Erano alla stazione a riceverlo un folto gruppo di autorità dello Stato e del Partito, i rappresentanti dell'Ateneo e del Municipio di Cologna. Erano pure presenti il R. Console Generale e il direttore dell'Istituto di cultura italo-tedesco della metropoli renana.

Ha porto il benvenuto a S. E. Bottai il Ministro di Stato Wacker, che, a nome del Ministro dell'Istruzione del Reich, Rust, gli ha rivolto cordiali parole di saluto ed ha ricordato gli antichi legami culturali tra l'Ateneo di Colonia e l'Università di Bologna. Il Ministro italiano ha risposto ringraziando e sottolineando che l'amicizia italo-tedesca non è solo politica ma anche culturale o spirituale. Dopo aver passato in rivista le formazioni d'onore, schierate sul piazzale della stazione l'on. Bottai si è recato allo albergo, dove più tardi ha ricevuto la visita del Ministro Rust.

La politica francese e il "non intervento,,

Ire comuniste contro Chamberlain

PARIGI, 23.

La frontiera dei Pirenei si chiude? Non si chiude? Nessuno, stamane, ne sa nulla. Si sa soltanto che il Governo ha ordinato di esercitare con maggiore severità il controllo doganale. Che cosa significhi questo, non è chiaro. Ma è chiaro che è bastato un ordine di questo genere, per la verità molto all'acqua di rose, perchè a sinistra subito si gridasse contro il Governo, con dei «non approvo» robusti.

Malumori di Blum

Se si dovesse soltanto ascoltare queste campane di sinistra (ma ci sono echi anche a destra..) ci sarebbe da concluderne che la situazione, nel complesso, marca male; e che la buona volontà francese di far seguire alle parole gli atti, è per adesso ancora piuttosto problematica. Il sullodato Blum, scrivendo sul *Populaire*, dichiara rotondamente di non essere d'accordo col Governo. Alludendo agli ordini che la dogana francese ha ricevuto in questi giorni alla frontiera dei Pirenei di mostrarsi più vigilante e severa, l'ex Presidente del Consiglio dichiara che «questa modificazione nella posizione di fatto, se non di diritto, del Governo francese, non può essere accettata dal partito socialista». Secondo lo scrittore, la modificazione rappresenta un grave pericolo, ed aggiunge:

«Il regolamento illusorio e precario degli affari di Spagna, il patto non meno illusorio e precario fra Inghilterra e Italia e quindi la situazione internazionale più turbata che mai dalla delusione e dal rancore, sono tali da destare le più gravi preoccupazioni».

Dal canto suo, l'«Humanitè» spiega per quali ragioni il Governo francese ha dovuto prendere le misure annunziate. Verso il 10 giugno il Gabinetto inglese ha fatto sapere a Parigi che, se la frontiera dei Pirenei non fosse stata chiusa, avrebbe senz'altro applicato l'accordo anglo-italiano senza aspettare la fine del conflitto spagnolo.

«Tale applicazione renderebbe precaria — aggiunge il giornale — la solidarietà franco-britannica e permetterebbe all'Italia di fare affidamento sulla collaborazione britannica contro la Francia. Senza contare che l'indebolimento della collaborazione franco-britannica avrebbe delle pericolose ripercussioni sulla situazione nell'Europa centrale. Questo è il pericolo che il signor Bonnet ha voluto evitare».

Attacchi a Chamberlain

L'«Humanitè» osserva poi amaramente: «Il Governo inglese è o no un Governo amico? Se lo è, come conciliare la sua amicizia con le esigenze formulate e con le minacce? Ingiungere alla Francia di prendere sui Pirenei una misura contro la sua sicurezza, sotto minaccia di adottare in Europa una politica opposta agli interessi francesi, non è una azione amica. Ecco quello che il signor Bonnet avrebbe dovuto far osservare. Ormai la politica francese è dominata dall'accordo anglo-italiano, concluso alle spalle della Francia».

Riprendo così nei giornali del Fronte popolare la campagna contro il Gabinetto Chamberlain, colpevole di aver costretto la Francia a scartarsi sensibilmente dalla politica estera preconizzata dai franco-russi. La radicale «Oeuvre» è costretta a riconoscere che, nonostante l'intensa attività svolta dall'opposizione laburista, Chamberlain resta padrone assoluto della politica estera del Paese: «Egli troverà dunque i mezzi per applicare, il più rapidamente possibile, l'accordo italo-inglese».

Intanto l'andarivieni dei personaggi francesi a Barcellona continua. Il deputato comunista Grumbach, vice presidente della commissione degli Affari esteri della Camera, è arrivato a Barcellona, dove ha avuto vari colloqui con membri di quel pseudo Governo rosso. Il Grumbach è lo stesso che soltanto l'altro ieri aveva fatto alla Radio di Parigi il «panegirico» dei marxisti e dell'intervento *francese* in Ispagna in risposta ad una radio-allocuzione dell'ex Presidente del Consiglio Flandin.

Altre vivaci battute
alla Camera dei Comuni

LONDRA, 23.

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione del deputato Sandys, il Primo Ministro ha dato comunicazione ufficiale dei bombardamenti avvenuti ieri e ieri l'altro in prossimità del porto di Valencia di due piroscafi inglesi: il «Thorpenes», che fu colpito da un proiettile ed affondò in 7 minuti, e il «Sunion», che era ormeggiato dentro la baia.

Nel primo caso vi fu una vittima fra gli uomini dell'equipaggio, nel secondo caso nessuna vittima, perchè l'aeroplano attaccante diede un preavviso che lasciò tempo all'equipaggio di mettersi in salvo. Il «Sumion» affondò dopo 6 ore.

Il Governo ha chiesto alle autorità di Burgos sollecite spiegazioni circa questi nuovi attacchi.

Il deputato Sandys ha chiesto ancora se la «passività» del Governo britannico non costituisca incoraggiamento ai sovvertitori della legge non solo nella Spagna ma in tutto il mondo.

Il Primo Ministro ha risposto: «la politica e l'atteggiamento del Governo britannico sono stati messi in piena luce».

Il capo del partito laburista di opposizione, Attlee, ha interrogato dicendo: «ma non è evidente che questi nuovi attacchi sono una conseguenza diretta del discorso pronunciato martedì dal Primo Ministro?».

Lloyd George ha chiesto a sua volta: «perchè non mandate proteste anche al Governo italiano e al Governo tedesco che provvedono gli aeroplani a Franco?».

Il signor Chamberlain ha risposto: «non so in base a quali dati di fatto il signor Lloyd George asserisca che queste macchine appartengono al Governo italiano o al Governo tedesco. Esse fanno parte delle forze militari del generale Franco e vanno considerate alla medesima stregua di tutto il materiale da guerra che è stato inviato ad entrambi le parti combattenti».

Missione giapponese
partita per l'Italia

KOBE, 23.

E' partita nel pomeriggio, per l'Italia la missione composta di dodici rappresentanti delle organizzazioni giovanili nipponche. La missione è stata salutata da entusiastiche prolungate acclamazioni da parte dei bambini delle scuole locali e dai rappresentanti delle organizzazioni giovanili.

La Missione del P. N. F.
reduce dal Giappone
ricevuta dal Duce

ROMA, 23.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Ministro Segretario del Partito, la Missione del P.N.F. rientrata in Roma dopo quattro mesi di viaggio in Giappone e nel Manciukuò. L'ambasciatore Paolucci de Calboli, capo della Missione, nel porgere al Duce il saluto dell'Imperatore del Giappone e dell'Imperatore del Manciukuò e nel rimetterGli i messaggi dei Capi dei due governi e del presidente dell'associazione mancese «Concordia» gli ha espresso i sentimenti di gratitudine delle autorità e delle popolazioni dei due imperi per il gesto di simpatia e di amicizia da lui compiuto con l'invio della missione fascista alla quale ininterrottamente per circa due mesi e con ritmo sempre crescente, oltre cento milioni di persone hanno tributato accoglienze entusiastiche. L'ambasciatore Paolucci de Calboli ha inoltre riferito al Duce sulle condizioni politiche e militari, sull'organizzazione sociale, sugli sviluppi industriali, commerciali, agrari del Giappone, che ha oggi conquistato uno dei primissimi posti nel mondo e il primato assoluto nell'Estremo Oriente.

Il Duce dopo avere espresso la sua più viva soddisfazione al Capo ed ai componenti tutti della Missione, ha inviato telegrammi di ringraziamento al primo ministro del Giappone e al primo ministro del Manciukuò per le calorose manifestazioni di amicizia all'Italia fascista e corporativa.

Ecco i messaggi recati dalla missione al Duce:

Tokio, 2 aprile 1938.

Eccellenza, per il messaggio molto cortese che Ella ha rimesso al Governo giapponese ed alla Nazione giapponese per il tramite di S. E. l'ambasciatore Paolucci de Calboli Barone, esprimo qui alla S. V. i miei profondi sentimenti di gratitudine. Allo scopo di dare alla Nazione giapponese una nuova prova concreta e certa dei legami di profonda amicizia e di mutua collaborazione che esistono tra i nostri due Paesi, l'E. V. ha voluto mandare da una così grande distanza un'importante missione di amicizia rappresentante il P. N. F.. Di fronte a tale gesto e all'atteggiamento così amichevole che il grande Paese dell'E. V. ci ha dimostrato dal principio dell'incidente cino-giapponese, il Governo ed il popolo giapponese è profondamente commosso. L'E. V. ha molto giustamente messo in luce nel suo messaggio che l'Italia ed il Giappone hanno molti punti in comune e che si sono sempre trovati in relazioni cordiali; ora i nostri due paesi hanno visto questi rapporti amichevoli diventare sempre più stretti in seguito alla conclusione dell'accordo che ha per fine di difendere e di proteggere la civiltà e l'unanimità contro il flagello del comunismo internazionale.

Da quando sono giunti nel Giappone S. E. il Marchese Paolucci e tutti i membri della Missione si sono tenuti a stretto contatto con le autorità governative come pure con le personalità di tutte le sfere della attività sociale, e con il loro atteggiamento ed un tempo sincero ed amichevole hanno saputo farsi amare e rispettare dovunque si sono recati nel Giappone, riuscendo nel contempo a farvi conoscere l'ideale e la fede dell'Italia fascista.

Sono certo che la E. V. sarà d'accordo con me che tale visita ha grandemente contribuito a far conoscere tra i nostri due popoli la mutua comprensione che è la base stessa della amicizia e della collaborazione tra l'Italia ed il Giappone. Nel ringraziare ancora una volta l'E. V. per averci voluto mandare una missione così importante mi permetto di indirizzare i miei più profondi sentimenti di rispetto augurando di tutto cuore all'Italia, paese amico, un avvenire di prosperità sempre crescente.

f.to *Fumimaro Konoe*

Da parte di S. E. Chan Ching Hui, primo ministro del Manciukuò:

28 Aprile 1938 — A Sua Eccellenza Benito Mussolini, a nome del Governo del Manciukuò.

Mentre offro una preghiera perchè le benedizioni del cielo scendano sulla Maestà del Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia su V. E. e sul Governo al quale V. E. presiede e sul popolo italiano, mi onoro esprimere i nostri sentiti ringraziamenti e la riconoscenza nostra per la simpatia manifestataci dal Governo italiano e dal P.N.F. per il tramite di S. E. il marchese Paolucci di Calboli Barone, Capo della missione fascista, mandata al nostro Paese in rappresentanza di S. M. il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia. La simpatia così mostrataci dal Paese di V. E., aggiunta a quella dimostrataci col riconoscere questo Stato ha instillato nel cuore del popolo del Manciukuò un duraturo apprezzamento ed io confido che essa avrà un effetto di grande portata nello stimolare le relazioni di amicizia e comprensione fra i nostri due Paesi. In collaborazione con il nostro vicino amico, il Giappone, il Manciukuò fin dalla sua costituzione ha sempre cercato con ferrea volontà e sulla base di principii morali e di giustizia internazionale, di mantenere la pace in estremo oriente, e di preservare la civiltà orientale, di fronte a forze tendenti al mantenimento di situazioni dannose alla pace del mondo e agli intrighi devastatori del bolscevismo tendenti alla distruzione della civiltà nel mondo.

Ecco quindi che il Manciukuò è impegnato in un compito simile a quello del popolo italiano, il quale, ereditando le glorie di Roma antica ed unito come un solo uomo, va rivolgendo in Europa tutti i suoi sforzi con spirito invincibile, all'adempimento della più nobile e sacra missione della umanità.

La visita della Missione fascista di amicizia ha fornito una prova solenne della profonda amicizia e della reciproca fiducia esistenti fra Manciukuò, Giappone e Italia, e al momento della sua partenza io ho pregato S. E. l'Ambasciatore marchese Giacomo Paolucci de Calboli Barone, Capo della Missione, di trasmettere questo messaggio all'E. V. sperando che la nostra immutabile fiducia e l'altissimo rispetto per l'Italia verranno manifestati al vostro popolo. Voglia gradire Eccellenza, l'assicurazione della mia più alta considerazione.

Chang Ching Hui, Primo Ministro del Governo del Manciukuò Hsingking.

Foglio d'ordini
La medaglia d'oro al valore sportivo

ROMA, 23.

Il Foglio d'ordini del P.N.F. reca l'elenco delle medaglie al valore atletico e delle stelle al merito sportivo concesse dal Duce, che saranno consegnate il 29 giugno dell'A. XVI E. F.

La medaglia d'oro è concessa al compianto pilota Comandante Adriano Bacula.

Il Duce, unitamente alle medaglie al valore atletico, consegnerà agli atleti che hanno conquistato un titolo mondiale, migliorato un primato mondiale, conquistato un titolo europeo, conquistato un titolo nazionale o migliorato un primato nazionale, una polizza vita gratuita rispettivamente del valore di lire 10 mila per le medaglie d'oro, lire 5 mila per le medaglie d'argento di primo grado, lire 3 mila per medaglie d'argento di secondo grado, lire 1500 per le medaglie di bronzo, polizze delle quali beneficerà il primo figlio che l'atleta ha o avrà.

S. E. Franck visita
il Palazzo di Giustizia

ROMA, 23.

Stamane alle ore 11 la delegazione tedesca, con a capo S. E. il Reichsminister Franck e S. E. Thierack, accompagnati dal presidente e dal vice presidente della delegazione italiana S. E. Messina e on. Costamagna, ha visitato il Palazzo di Giustizia. Rendevano gli onori all'ingresso magistrati e funzionari dipendenti dal Ministero di Giustizia, ex combattenti, schierati con labaro. I delegati hanno sostato in raccoglimento dinanzi alle lapidi dei magistrati e funzionari e degli avvocati caduti in guerra e dinanzi al busto del giudice Medaglia d'oro Garrone, caduto anch'egli per la Patria. Indi sono stati ricevuti nel gabinetto della presidenza dei capi della Suprema Corte e da larga rappresentanza della magistratura.

S. E. D'Amelio ha porto il saluto della magistratura italiana, ricordando il suo viaggio in Germania e le calde accoglienze ricevute e le indimenticabili impressioni in lui destate alla fervida attività dell'Accademia del diritto germanico. Ha concluso con un augurio per i lavori della attuale sessione del comitato.

Ha risposto S. E. il ministro Franck, con una brillante improvvisazione in perfetto italiano. Egli ha ricordato i legami giuridici tra le due Nazioni amiche ed ha affermato l'importanza fondamentale del diritto nella vita dei popoli. Riferendosi alla magnificenza della sede della Giustizia, in cui egli parlava, ha con bellissima immagine osservato che alla giustizia — per la somma importanza che essa ha nella vita del popolo — non occorre tanto un palazzo quanto una fortezza — nel senso di forza che implica questa parola; ma che qui la fortezza, costituita dalla perfetta organizzazione della Giustizia, è anche un palazzo magnifico ed imponente.

Proseguendo nella visita degli uffici giudiziari la delegazione si è in particolare modo soffermata all'udienza delle sezioni unite del Supremo collegio.

Rapporto di Starace
ai Capi di Stato Maggiore della G. I. L.

ROMA, 23.

Oggi alle ore 16, nella sala delle adunate della Accademia fascista, al Foro Mussolini, il Segretario del P.N.F. ha tenuto rapporto ai capi di S. M. dei Comandi Federali della Gil di tutta l'Italia, presenti il Sottocapo di S. M., gli Ispettori e i capi servizio, gli ufficiali superiori del Comando Generale.

Il rapporto, che ha riunito a Roma per ascoltare le direttive del Comandante, tutto lo Stato Maggiore della poderosa organizzazione giovanile del Regime, ha avuto per argomento fondamentale la preparazione premilitare dei giovani affidati alla Gil per ordine del Duce durante la ultima sessione della commissione suprema di difesa. L'alto privilegio di servire il Regime in un settore così vasto e decisivo ai fini della preparazione bellica del Paese e le responsabilità che ne derivano hanno trovato la Gil perfettamente pronta ai nuovi compiti, sì che a pochi mesi dal passaggio la Gil è già in grado di dare al Duce, Capo della Rivoluzione e delle Forze Armate le più ampie garanzie che anche in questo campo i Suoi ordini saranno fedelmente ed inflessibilmente eseguiti.

Il Segretario del P.N.F. ha avuto parole di schietto cameratismo e di vivo encomio per l'opera che la M. V. S. N. ha svolto nel campo dello addestramento premilitare prima della Gil e si è detto lieto e soddisfatto della collaborazione che gli ufficiali della M. V. S. N. addetti alla premilitare continuano a dare nei ranghi della organizzazione giovanile del P.N.F. Ha quindi tracciato i compiti dei capi di S M federali ed ha comunicato il programma delle attività dei prossimi mesi estivi che segnerà una fase di più intenso e proficuo lavoro a vantaggio delle masse giovanili.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce ordinato dal Comandante.

Starace a Novara
alla sagra delle mondine

ROMA, 23.

Nel pomeriggio di sabato prossimo 25 corrente, alla presenza del Ministro Segretario del Partito, si celebrerà a Novara la sagra delle mondine.

«E' questa — nota il «Lavoro Fascista» — la terza manifestazione che, con l'intervento dell'on. Starace si effettua dopo le precedenti svoltesi negli anni passati, a Mortara e a Vercelli. Per tale circostanza, indetta dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura d'intesa con la locale Confederazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, avrà luogo a Novara una adunata di circa 40 mila mondariso. Alle lavoratrici, che dalle diverse zone del novarese converranno nel capoluogo, si aggiungeranno le rappresentanze delle squadre dislocate nelle provincie di Milano, Pavia e Vercelli. L'adunata — conclude il giornale — esprimerà al Segretario del Partito la viva riconoscenza delle 190 mila lavoratrici impiegate nelle operazioni di monda e di trapianto per la vasta organizzazione sindacale e assistenziale realizzata, per la volontà del Duce e sotto l'egida del Partito, a favore del lavoro in risaie».

VENTI ANNI DOPO

I BOLLETTINI della battaglia del Piave

24 giugno

La giornata di ieri ha coronato la nostra vittoria.

Addossato al Piave, in spazio sempre più ristretto, dalla ferrea pressione delle nostre truppe, fulminato senza tregua dalle artiglierie e dagli aeroplani, l'avversario, dopo essersi disperatamente mantenuto per otto giorni, a costo di inauditi sacrifici, sulla destra del fiume, ha iniziato, la notte sul 23, il ripiegamento sulla sinistra.

Il passaggio, eseguito sotto il nostro tiro micidiale, è continuato nella giornata di ieri protetto da un forte schieramento di mitragliatrici e da truppe di copertura che, dopo ostinata resistenza, sono state successivamente travolte dalle nostre truppe incalzanti.

Il Montello e tutta la riva destra del Piave, tranne brevissimo tratto a Musile, dove la lotta continua, sono tornati in nostro possesso.

Sinora sono stati accertati oltre 4000 prigionieri.

Un ingente bottino di armi e di materiali di ogni specie sono caduti nelle nostre mani.

Uno straordinario numero di cadaveri austriaci ricopre il terreno della lotta, a testimonianza dello sfortunato valore e della grande sconfitta avversaria.

DIAZ.

La cronaca di Udine

S. E. il Prefetto a Lignano per la visita alle opere

L'inaugurazione della stagione balneare

Domenica prossima S. E. il Prefetto Duca Niutta effettuerà a Lignano un sopraluogo alle opere compiute ed in corso per la valorizzazione della spiaggia e inaugurerà ufficialmente la stagione balneare.

Saranno presenti a Lignano le autorità della Provincia. Il convegno è fissato per le ore 17 presso la sede della Azienda di soggiorno in Lignano.

Gioventù del Littorio

Nomine

PALAZZOLO DELLO STELLA. — Con provvedimento in data 20 giugno XVI il fascista Luigi Cirrone è stato nominato Vice Comandante della G.I.L. di Fascio.

PRATO CARNICO. — Con provvedimento in data 21 giugno 1938 XVI il fascista Olimpio Rola è stato nominato Comandante degli AA. BB.

Esercitazioni di tiro per Giovani fascisti

Le esercitazioni di tiro a segno e di tiro ridotto debbono svolgersi secondo le disposizioni diramate con la circolare 108 in data 30 maggio u. s.

I Giovani fascisti che frequentano i campi di tiro — indipendentemente dalle lezioni regolamentari premilitari, per gli allenamenti e per la partecipazione alle gare indette dalla Gil o dalle sezioni di tiro a segno, sono assoggettati al ritiro della tessera dell'U.I.T.S., previo pagamento della quota ridotta di lire 1.

Detta tessera sarà rilasciata dall'Unione italiana di tiro a segno, a richiesta dei Comandi della Gil tramite le sezioni locali di tiro a segno.

Le sezioni di tiro a segno in seguito lasceranno libero accesso al poligono ai Giovani fascisti nelle ore e nei giorni concordati in precedenza, dietro la esibizione della tessera di cui sopra.

A cura dei Comandi della Gil saranno rimborsate alle sezioni di tiro a segno le spese per i servizi di poligono, e d'uso dei bersagli.

Le ginnaste dopolavoriste al concorso di Roma

Ieri sera sono partite per la Capitale le ginnaste dopolavoriste componenti la prima squadra che parteciperà al concorso nazionale. Esse sono accompagnate dalla fiduciaria provinciale per lo sport femminile del Dopolavoro signorina Elena Freschi e dal loro istruttore maestro cav. Aurelio Barbieri.

Questa sera partirà la seconda squadra oltre a due ginnasti attrezzisti e ai tennisti che alle grandi manifestazioni sportive nazionali rappresenteranno il Dopolavoro friulano.

Trasmissione radiofonica su «Le donne lavoratrici»

Domani 25 corr. alle ore 17.55 tutte le stazioni radio del Regno trasmetteranno nei «Dieci minuti del lavoratore» la conversazione dell'on. Tullio Cianetti, presidente della Confederazione dei lavoratori dell'Industria sul tema: «Le donne lavoratrici nel Partito».

Esercitazioni della Dicat

La Milizia D.IC.A.T. eseguirà domenica 26 le seguenti esercitazioni:

A Udine alle ore 7.30, presso il Comando di Legione, adunata della 122., 124. Batt. c. s. In Castello, per la stessa ora, i telemetristi di tutte le Batterie.

Nelle rispettive sedi, alle ore 8, esercitazioni dei manipoli di Clauzetto, Gemona, Cordenons, Tarcento, Osoppo, Fanna, Moggio Udinese, Venzone, Maiano, Spilimbergo, Pinzano al Tagliamento.

Il manipolo di Montereale Cellina si adunerà alle ore 14.

Uniforme ordinaria per i provvisti, Camicia nera per gli altri.

Contratto di lavoro per dipendenti dal commercio

Il Sindacato fascista commercianti droghe e coloniali comunica agli interessati che è stato pubblicato il contratto nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende esercenti il commercio all'ingrosso ed al dettaglio di droghe e coloniali.

Le ditte che intendessero provvedersi di copia di detto contratto dovranno richiederla agli Uffici dell'Unione Commercianti

Concorsi dell'Aeronautica

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito due concorsi per esame nei ruoli tecnici del personale civile: uno per 12 posti di disegnatore aggiunto per le costruzioni edili (gruppo B, grado II), l'altro per il posto di geometra aggiunto (gruppo B grado II).

Ai concorsi possono partecipare i giovani iscritti alle organizzazioni fasciste, di ottima condotta pubblica e privata che alla data del 1 aprile 1938 abbiano compiuto il 18. anno di età e non superato il 34.o.

Riguardo al limite di età, il bando dei concorsi contiene speciali norme in favore degli ex combattenti mutilati e invalidi di guerra e per la causa nazionale; dei decorati al valor militare degli iscritti al Partito da data anteriore al 28 ottobre 1922, dei legionari fiumani e degli ammogliati con prole.

Il titolo di studio richiesto per ambedue i concorsi è la licenza di R. Istituto tecnico superiore o titolo equipollente. Le domande in carta bollata da lire 6 con allegati i documenti di rito tutti in carta legale e debitamente legalizzati, debbono essere inviate al ministero dell'Aeronautica, direzione generale del personale civili, entro 60 giorni a decorrere dal 17 giugno 1938.

Combattenti friulani a Budapest

Domenica 26 corrente verrà inaugurato a Budapest un Monumento dedicato alla gloria dei Reggimenti Honved e M. T. N. 1 sulla cui base è stata inserita una riproduzione del Cippo marmoreo dedicato ai Caduti Italiani ed Ungheresi e che riporta la dedica dettata da S. A. R. il Duca d'Aosta: «Su queste cime Italiani e Ungheresi combattendo da prodi si affratellarono nella morte».

L'Associazione nazionale Combattenti accogliendo l'invito di partecipare con una rappresentanza alla solenne cerimonia organizzata dalla Nazione amica, ha disposto che le Federazioni di Udine, Gorizia, Trieste, Fiume e Vicenza, inviano a Budapest il labaro Federale.

A rappresentare la Federazione di Udine sono stati destinati dal Direttorio Nazionale il Presidente ing. cav. uff Fabio Someda, ed il direttore della Federazione magg. cav. Casoli.

UDINE PITTORESCA

Chi piange, di notte, sugl'ippocastàni?

Poi che migrerò anch'io, come tu hai migrato, e il nido non so dove andrò a posarlo, ti saluto, o mesto, o dolce assiolo, o contrappuntista della notte, che forse ricami note iterate sull'armonia favoleggiata delle sfere lontane.

Rabbrividisce (ma di piacere!) e si stringe nel manto nerazzurro la notte, per circondarsi ancor più di mistero, quand'ella ascolta a tarda ora il tuo magico sospiro flautato.

Chiù... chiù...

Oh, non più d'una nota monotona e breve. Ma donde la piangi nell'ombra? Chissà!

Dall'uno all'altro albero, che accampa l'architettura essenziale delle sue braccia protese nel cielo, va quel tuo grido angoscioso e dolente: ora più tondo e più fondo, ora più lene, s'allunga nell'eco; poi sta. Eco d'un'eco, vanisce; riprende; si sta.

Chiù... chiù...

Ed ora par flauto, ora una nota ovattata e nasale di corno: il corno ch'è triste, se viene dalla profondità primordiale della foresta.

O dolce assiolo, se canti (come io penso) d'amore, il tuo amore è sacro al dolore pur esso, come l'amore degli uomini. Chi piange, di notte, sugl'ippocastàni? Sei tu?

Chiù... chiù...

* * *

Se ti ricordi, o tu che mi fosti e mi sei la compagna dei sogni, noi cercavamo, sotto gl'immani alberi del «giardino grande», il suono che ci incombeva sul capo e vaniva.

Aereo il Castello, di contro agli astri ardenti. Nero l'Annunciatore del campanile, col dito puntato all'orizzonte infinito e lontano. Bianco e spettrale il colonnato delle Grazie. Appena sensibile a tratti il chioccolio della fontana centrale. E la luna imminente, pronta a ritessere incanti d'argento e d'azzurro.

Ricordi? ricordi? *Chiù...* Era una nota rubata alla melopea del pastore di Karèol: era una lacrima di quella melopea che sta sul limitare dell'atto finale del wagneriano poema di morte e d'amore. Oh, morte d'Isotta la bionda!

Chiù....

Quest'è l'assiolo, dallo strano nome latino: *l'Otus scops scops* di Linneo. Una strige, come la civetta e l'allocco; ma più simpatico a vedersi. E' cittadino di quasi tutto il mondo; due volte migrante. In Italia fa il nido. Mi dicono i libri che sia di piumaggio a fondo grigio, con qualche mistura di fulvo, di bruno, di rossiccio e bei motivi variegati di bianco e scuro sulle ali. E' della grandezza delle civette, ma sul capo tondo gli spuntano due ciuffetti laterali, simili a vellutate e frangiate orecchie di gatto d'Angòra. Appaiono, nelle figure, come velati di melanconia.

Quest'è l'assiolo o chiù.

Per vederlo salii sul campanile di S. Maria di Castello, poichè nel mattino avevo sorpreso dal basso qualcosa di soffice e di molleggiante svolazzare da una cornice ad un capitello. Qualcosa di goffo, un agitare arruffato di seriche piume.

Per questo salii. Per una scaletta a pioli tutta di ferro e a perpendicolo, montai sulla volta che sovrasta la cella campanaria. Chissà che non scoprissi dentro una buca pontaia l'uccello sacro alla sacra notte! Chissà che non mi vedessi ad un tratto fissato da estatici occhi d'oro, a vicenda scoperti e velati da pàlpebre grige indolenti!

Nulla scopersi. Dall'alto del campanile, nel luminoso mattino, il ciuffo dei plàtani e degl'ippocastàni appariva come una corona alta e solenne, posata sull'erba e ricinta dal bianco della piazza. Là egli cantava di notte. Ma ora, dove dormiva?

Non lo scopersi.

E come se anch'io dovessi fuggire la luce, che si frangeva sul verde metallico e nuovo del fogliame e destava abbaglianti candori dai marmi, desiderai in cuor mio la notte, il mistero, l'incendio silente delle costellazioni, il brulichio della Galàssia.

Oh poterlo sentire dall'alto, staccato dal mondo, il tuo verso, assiolo!

Chiù... chiù...

Ricordi? Ricordi?

Ma dunque, chi piange, di notte, sugl'ippocastàni? Son io o sei tu?

Federico Davide Ragni

BALCONI FIORITI

Il concorso per il miglior balcone o finestra o terrazza fioriti, bandito dal Dopolavoro Provinciale di Udine, in collaborazione con la «Pro Udine», ha ottenuto e continua ad ottenere un lieto successo di adesioni. L'iniziativa meritava e merita però una maggior comprensione e quindi uno slancio più caloroso da parte di chi si trova nella possibilità e nella condizione di concorrere a questa bella e simpatica manifestazione. E' necessario insistere ancora perchè l'idea bella e gentile sia seguita e perchè si formi la persuasione che l'abbellimento estetico non richiede alcun sacrificio di carattere finanziario e reca invece una impronta leggiadra e gradita.

E proprio una riposante freschezza, ora che non più l'inclemenza del tempo può impensierire e rendere titubanti, un balcone fiorito può donare alle case ed ai palazzi; una riposante freschezza fatta di capelvenere e di gerani; di garofani e di ortensie; di fucsie e di genziana. Molto opportunemente è stato messo in evidenza nel bando di concorso la necessità di non creare «una ornamentazione d'occasione».

Se anche nella nostra città si accendesse quella passione per i fiori così radicata in molte Provincie vicine a noi e che si manifesta persino sui più umili davanzali con semplici e suggestive decorazioni, molte strade e piazze della vecchia e della nuova Udine acquisterebbero quell'aspetto gentile che richiama l'attenzione contenta della gente, come un sorriso, come una canzone.

Una finestra fiorita, per povera che sia, è sempre sontuosa.

La nostra città è percorsa e visitata da molti stranieri. Facciamo dunque che essi di Udine riportino anche un ricordo di una gentilezza sottile, di un fine profumo di tutti i fiori, di quella aerea levità che i fiori danno alle cose. Facciamo ch'essi — e non essi soltanto — sappiano che siamo tenaci e duri, ma che amiamo di un amore profondo la bellezza dei fiori e la fragilità delle piante verdi. Una fiorita in mezzo alle severe e nude e crude costruzioni vecchie e nuove, è come un asilo di pace tanto più gradito quanto inaspettatamente trovato. E questi asili debbono diventare moltissimi, continui regolari, debbono essere nelle case, in tutte le case ad allegrare il riposo di tutti i lavoratori.

E facciamo di ogni balcone, di ogni finestra, di ogni terrazza, un piccolo giardino, con tanti tanti fiori che crescano ad esprimere una gentilezza del sentire, che sieno come una poesia popolare improvvisata, di quelle poesie nate dal cuore più genuino di Udine nostra.

Punto da un chiodo

Il ventiquattrenne Quinto Corato da Passons, sedutosi accidentalmente su una sedia riportava una puntura di chiodo alla coscia sinistra. La ferita, medicata all'ospedale è stata giudicata guaribile in una settimana.

SCHERMI

«L'isola delle perle».

Il soggetto è tratto da un romanzo di Stevenson e narra una vicenda di amore e di avventura nello sfondo delle isole dei tropici. Come tutti i films ed i romanzi del genere esalta la lotta inesausta ed inesauribili degli uomini contro la natura che nella sua parossistica esuberanza vorrebbe toglier loro tutto ed annichilirli come annichilisce tutto il restante creato. Se il film non fosse a colori, esso sarebbe un film come tanti; quello che lo distacca è invece il colore perchè «l'isola delle perle» è girato in tecnicolor, cioè con quel procedimento che vorrebbe riprodurre sullo schermo i colori naturali. Se il lavoro — in questo campo — non raggiunge ancora la perfezione, segna però un innegabile progresso rispetto al «Sentiero del pino solitario, che fu, tempo addietro, uno delle migliori realizzazioni dei tipi, e sotto questo riflesso, s'impone e trionfa. Il colore, per esempio, ha notevolmente potenziato le scene che inquadrano nel tifone che s'abbatte sul veliero, ed ha dato loro quella «vis actracticia» che asrebbe ingiusto negar loro. Protagonisti pregevoli del film sono Oscar Honnolka e Frances Farner; collaboratori il Ray Milland, il Nolan, ed il Fitzgerald. Regista James Hogan.

Al «Savoia».

«Mia moglie cerca marito».

Il titolo dice tutto, cioè fa intravvedere il contenuto. Due sposini litigano, si lasciano, si ricongiungono, infine perchè troppo si amano e perchè troppo sono gelosi l'un l'altro; le relative vicende, anche se futili, sono narrate con abilità come con abilità innegabile sono vissute sullo schermo da Loretta Jong e Tyrone Pownll. Il film è leggero, ma è in carattere con la stagione. Iuid magis?

All'«Odeon».

Gamza

Riduzioni ferroviarie per Postumia Grotte

Per favorire il movimento turistico delle Grotte di Postumia le Ferrovie dello Stato hanno concesso il 50 per cento di riduzione sul prezzo del biglietto normale di andata e ritorno da qualsiasi Stazione della rete per Postumia-Grotte. La concessione ha valore da oggi sino a tutto il 30 settembre. I biglietti a riduzione sono validi cinque giorni per le percorrenze di a. r. fino a 400 km. e 10 giorni per le percorrenze superiori e danno diritto di effettuare fermate intermedie a scelta lungo il percorso la durata delle quali è limitata soltanto dalla validità del biglietto. A Postumia non è prescritto il timbro del Comitato. Però, prima di iniziare il viaggio di ritorno, il viaggiatore deve far vidimare il biglietto alla stazione di Postumia Grotte.

I bersaglieri a Genova

Si porta a conoscenza di tutti i «Bersaglieri possessori della Tessera «A» (tradotta) che il treno speciale per Genova transiterà per S. Giorgio di Nogaro alle ore 8.25 di sabato 25 corr.

Tutti i partecipanti all'adunata di Genova residenti a Udine dovranno partire dalla nostra stazione alle ore 5.5. Arrivo a Genova alle ore 18.55.

Il Concerto dell'Istituto Musicale

Ricordiamo che domani, sabato, alle ore 21 avrà luogo, nella Aula Magna del R. Ginnasio Liceo gentilmente concessa l'annunciata manifestazione musicale promossa dal Liceo Musicale cittadino.

Ad essa prenderanno parte i professori Eligio Cirlani, violino; Fiero Pezzè, panoforte; Lorenzo Bortolusei, flauto; Italo Canciani, oboe; Eraldo Scialino, clarinetto.

E' la prima manifestazione del genere che viene fatta da ex allievi diplomati dall'Istituto Musicale e che la cittadinanza già vivamente apprezza per le belle prove che han dato del loro valore artistico.

L'ingresso è libero.

Una serata danzante al Tennis "de Braida,,

Anche quest'anno la Società tennistica «Carlo de Braida», seguendo una simpatica tradizione, farà svolgere una eccezionale serata danzante con il concorso di una orchestra formata dai migliori elementi locali.

Come per le stagioni scorse, la festa vuole sopratutto significare un convegno di soci e simpatizzanti del fiorente sodalizio sportivo cittadino prima del congedo per le vacanze estive. Ma questo anno essa assumerà una singolare ed indovinata caratteristica, poichè gli organizzatori hanno pensato di far svolgere il trattenimento trasformando i campi di gioco e lo chalet di via Podgora in un autentico giardino di danze.

I preparativi, affidati ad un gruppo di intelligenti signorine, fervono alacremente e si può star certi fin d'ora che gli intervenuti vi trascorreranno una serata deliziosa.

La festa avrà luogo martedì prossimo alle ore 21 e la Società Carlo de Braida informa che è di rigore l'abito da sera.

CRONACA MESTA

Funebri Reccardini

Ieri nel pomeriggio sono state rese le estreme onoranze alla salma di Evaristo Reccardini, spentosi a 64 anni fra il compianto generale, dopo una esistenza vissuta nel lavoro e tutta volta al bene della città che tanto egli amava; in ciò spinto sopratutto dalla passione patriottica, ereditata per tradizione paterna.

Alle ore 17 il mesto corteo degli amici e conoscenti convenuti per porgere alla salma l'estremo reverente e commosso saluto, moveva da via Mercatovecchio; avevano inviato corone gli Squadristi di Udine, il personale dell'Aeroporto di Gorizia, la famiglia Patrignani. Sulla carrozza funebre erano poste le corone del cognato e del nipote Bruno, del fratello Miro e della cognata Giuseppina, della nuora, del cognato e dei nipoti. Sulla bara posava la palma di fiori freschi, affettuoso omaggio della moglie e dei figli. Reggevano i cordoni il cav. uff. Giuseppe Ridomi, il camerata cav. Antonio Bazzi comandante gli Squadristi del Fascio di Udine, il rag. Attilio Conti e l'amico Pietro Piccinini.

Seguivano la salma i familiari e largo stuolo di parenti; notate le larghe rappresentanze della Mutua Agenti di Commercio, della Società di tiro a segno della quale l'estinto era stato presidente ed uno dei più preziosi e fattivi collaboratori; del I. Gruppo Rionale. Numerosa la rappresentanza degli Squadristi amici del figlio camerata Nino, dei commercianti, professionisti e cittadini. Le esequie sono state celebrate nella chiesa parrocchiale di San Giacomo; il corteo poi si ricomponeva per accompagnare la salma al Cimitero. A Porta Castellana il camerata Attilio Roggia ha fatto l'appello col rito fascista.

Alla famiglia e particolarmente al figlio camerata Nino rinnovate condoglianze.

In memoria del dott. Pitotti

Per onorare la memoria del compianto dott. comm. Giuseppe Pitotti, sono state raccolte fra medici e farmacisti le seguenti offerte:

Medici: dott. prof. Giuliano Chizzola, dott. Augusta Chizzola Pennato, dott. prof. Giuseppe Gherardini, dott. prof. Gino Pieri, dott. prof. Emilio Santi, L. 20 ciascuno; dott. prof. Ugo Dall'Acqua, dott. prof. Azzo Varisco, dr. prof. Vincenzo Gualdi, dott. Ezio Da Pozzo, dott. Giovanni Minciotti, dott. Umberto Minin, dr. Domenico Damiani, dott. Giov. Battista Peratoner, dott. Luig De Faveri, dott. Ernesto Lodigiani, dott. Erminio Clonfero, dott. Francesco Pelizzo, dott. Michele Sonzio, dott. Carlo Valentinis, dr. Paolo Marzuttini, dott. prof. Gino Murero, dott. Antonio Feruglio, dott. Cesare Margotta, dott. prof. Antonio Marrus, dott. Lodovico Castellani, dott. Giuseppe De Leo, dott. Maria Savini, dott. Guido Parenti, dott. Tranquillo Baldassarre, dott. Adelchi Carnielli, dott. Enrico Preindl, dott. Federico Cantarutti, dott. Guido Butti, dott. Francesco Verardi, dott. Vittorio Vidal, dott. Aldo Simonetti, L. 10 ciascuno; dott. Luigi Pasqualini, dott. Leonida Ziletti, L. 5 ciascuno.

Farmacisti: dott. Mario Asquini, farm. fratelli Manganotti, lire 50 ciascuno; dott. fratelli Ariis, dott. Guido e Lino Comessatti, lire 20 ciascuno; farm. Giacomo Colles, dott. Giov. Batt. Solero, dott. Ardiccio Trebbi, dott. Lucio Calvisi, farm. Manlio Calvisi, farmacista Antonio Colutta, rag. Conti Silvio, dott. Ernesto Cominotti, dott. Gino Beltrame, dr. Giuseppe Puicher dottor Luigi Martina, farm. Gabriele Dall'Acqua, dr. Albino Gasparini, dott. Cantoni Arminio, dott. Girolamo Bellavitis, dott. Edoardo Dall'Acqua, farm. Pietro Delmedico. dr. Cristina Carletti, dott. Agostino Toffolo, farm. Paolo Pandolfi, lire 10 ciascuno; dott. Arrigo Cescutti, dott. Ivano Magagnin, dott. Giacomo Pangoni, L. 5 ciascuno; farm. Egidio Pandolfi L. 3.

Diffida categorica

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Caro Direttore,

ho visto già che nessuno ha creduto; ma, come penso ad un tranello di cattivo genere, devo dichiarare in pubblica ragione che io, Marcello Gallian, autore di 32 volumi (fra i quali: «Comando di tappa» e «Racconti Fascisti»), di sette lavori teatrali rappresentati, fra i quali «La Casa di Lazzaro» e di migliaia di articoli pubblicati da «Roma Fascista» sino al «Corriere della Sera», non sono io per qualsiasi parte e per qualsiasi motivo quegli che ha osato pensare, scrivere e inviare alle Redazioni dei giornali italiani e stranieri certa enciclica pubblicata a Trieste per la Tipografia Giuliana, dal titolo «Misticatelismo» dove si tenta di inventare una religione «nuova» (fin dal tempo dei Manichei), avvalorata da due righi di Luigi Tonelli, il tutto firmato con M. Gallian (M. col punto. Sotto: Agosto 1938).

Questo messere può anche essere un ingenuo profeta, ma per me è un furbo di due cotte: e io sto provvedendo a lui, che mi è ignoto del tutto.

Grazie e saluti.

Marcello Gallian

IL GIORNO

Calendario

Venerdì 24 giugno (175-190)
S. Giovanni Battista

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 23: temperatura massima 29,2 alle ore 14,30; minima 18 alle ore 5; pioggia mm. 0,4.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: nebulosità in aumento specie nelle ore pomeridiane con qualche precipitazione temporalesca sull'Italia settentrionale. Generalmente buono altrove; salvo formazioni temporalesche locali sull'alto Appennino.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: qualche annuvolamento sul bacino occidentale, buono altrove.

La radio

Gruppo Roma. — Ore 21: «Alla festa di San Giovanni», rassegna delle canzoni premiate.

Gruppo Milano. — Ore 21: «Carezza», commedia in un atto di Salvatore Gotta, regia di Alberto Casella. Ore 21,30: trasmissione dalla Basilica di Messenzio: Concerto sinfonico, diretto dal m.o Gino Marinuzzi.

Gruppo Firenze. — Ore 20,45: trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: «Aida», opera in quattro atti di Antonio Ghislanzoni, musica di Giuseppe Verdi.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al sugo; riso e fagioli; pesce in umido e fritto; tonno; rodoletti; polenta; contorni.

Sera: riso e patate; pasta al burro e pomodoro; cotolette di tonno; vitello; contorni.

In cucina

Insalata composta. — Prendete alcuni peperoni stati in aceto, un cetriolo, tre piccole melanzane, due pomidori non troppo maturi e una cipolla; trinciate a fette sottilissime il cetriolo, le melanzane e la cipolla, e, messo il tutto nella insalatiera, conditelo con sale, pepe, olio ed aceto, mescolate bene e servite. Questa insalata è bene condirla mezz'ora prima di recarla in tavola.

Sommari di Riviste

Il fascicolo 83 di *Sapere* del 15 giugno 1938-XVI reca un suggestivo articolo su «Le pitture preistoriche delle Grotte franco-cantabriche», del prof. Paolo Graziosi che rievoca i ritrovamenti e definisce i caratteri di opere d'arte che risalgono ad alcune centinaia di secoli prima dell'inizio della storia conosciuta; un «Panorama economico del nostro pane quotidiano», tracciato da Magri Francesco che espone le vicende, i risultati raggiunti e le mete delle battaglie del grano; una sequenza di suggestivi fotogrammi che spiegano lo spiegabile del grande «Mistero della vita», che va dal germe all'individuo, commentati da Hans Elias; Enrico Garnier insegna ai lettori come si può ripetere il fenomeno celeste «ella retrogradazione dell'ombra solare che Isaia annunziò ad Ezechia con le fatidiche parole: «...ed io farò indietreggiare l'ombra...»; Aldo Vergano spiega gli accorgimenti tecnici applicati da Leni Riefensthal per riprendere il famoso «Film delle Olimpiadi»; l'ingegnere Raffaele Leonardi espone i termini dell'autarchico «Problema del metano»; Natalia Bavastro descrive vivacemente le battaglie in acquario fra i feroci e stupendi pesci esotici «Betta splendens»; Prospector dà un panorama de «La grande chimica di un grande paese» l'industria tedesca cioè, dalle molteplici e vaste realizzazioni.

Comunicato

La Spremuta di Arancia Recoaro, prodotto dell'Azienda Demaniale di Recoaro con l'impiego di succo d'agrumi, da noi presa in esame imbottigliata così come essa giunge al consumo, presenta un tenore di acido ascorbico (vitamina C) notevolmente elevato, anzi superiore in media a quello riscontrato, da noi più di una volta, in spremute allestite al momento con succo fresco d'Arancia, in proporzioni corrispondenti.

STATO CIVILE DI UDINE

23 Giugno 1938 XVI

Nati: 2
Morti: 5
Matrimoni: 3

Nascite

Legittimi: Toppano Vanda di Ivo — Duriarri Rita di Enrico.

Morti

Reccardini Evaristo fu Leone di anni 64 commerciante — Micheluttl Francesco fu Gio Batta di anni 84 agricoltore — Pavan Elisa in Nali del fu Angelo di anni 75 casalinga — Sdraulig Giuseppe di Giuseppe di anni [illegible] esercente — Cappellari Umberto fu Valentino di anni 57 muratore.

Pubblicazioni di matrimonio

Di Giusto Primo fornaio con Bastianutti Gilda casalinga.

Matrimoni

Tarentini dott. Giovanni medico chirurgo con Gervasoni Maria insegnante — Arnò Giacomo impiegato con Marcotti Maria casalinga — Tabacchi Attilio impiegato con Buffon Pierina impiegata.

NOTE STATISTICHE del giorno 22 giugno XVI

Emigrati: N. 3.
Immigrati: N. 20.
Ricoveri ospedalieri: N. 8.
Tessere sanitarie permanenti: N. —.
Tessere sanitarie provvisorie: N. 4.
Certificati rilasciati dall'Ufficio demografico: N. 174.
Libretti di lavoro a minorenni: N. 1.
Libretti di lavoro a maggiorenni: 10.
Operai collocati al lavoro: N. 12.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON — *MIA MOGLIE CERCA MARITO.* Con la più bella ed elegante coppia: Loretta Joung Tyrone Power. Deliziosa brillante commedia moderna divertentissima di novità Fox. Ore 17.

SAVOIA — *L'ISOLA DELLE PERLE (Bassa marea).* Indimenticabile romanzo d'amore e di avventura, in un film interamente a colori.

IMPERO — *IL CONQUISTATORE DELL'INDIA.* Emozionante romanzo d'amore eroico, di audaci imprese, di rinomate avventure con interpreti Ronald Colman e Loretta Joung.

CECCHINI — *LA RIVINCITA DI TARZAN.* L'urlo rauco e selvaggio di Tarzan echeggia ancora una volta sullo schermo. Una novità Fox con Glen Morris ed Eleanor Holm.

Il cinematografo e la scuola

Per desiderio del Ministro dell'Educazione Nazionale le Scuole d'Italia di ogni specie hanno iniziato una nobile gara per provvedersi in breve tempo di un complesso radiomicrogrammafonico. Questo permette agli allievi di tutte le classi di una scuola di poter ascoltare nelle proprie aule i programmi più svariati di musica, come pure conferenze, discorsi, radiocronache di cerimonie e di avvenimenti diffusi dalle stazioni dell'Eiar o dalla scuola stessa. A nessuno può e deve sfuggire il grande vantaggio che ritrae la nostra gioventù studiosa dell'istituzione di tale radio-centralini che mantengono in continuo collegamento la vita interna di una scuola con quella dell'intero Paese.

Ma il Regime Fascista, uso a risolvere i problemi che si propone con prontezza e in tutta la loro estensione, non si è limitato a raccomandare l'impianto di un complesso radiomicrogrammafonico in tutte le scuole d'Italia. Egli intende che al più presto sia introdotto nella scuola anche il cinematografo, benchè sia convinto che il nuovo problema, posto con risolutezza all'ordine del giorno, non è certamente fra i più facili ad essere risolti. Gli educatori e i pedagogisti convengono concordemente sull'importanza che riveste il film per la sua triplice opera di ausilio all'insegnamento in tutti i gradi, di ricerca e di indagine scientifica e infine di volgarizzazione scientifica. E perciò il delicato problema sarà anche in Italia affrontato in tutta la sua complessità e risolto esso pure per il bene della nostra scuola.

Il cinema scolastico non deve essere naturalmente confuso col cinematografo comune, il quale ogni giorno attrae in tutto il mondo milioni di persone con i suoi programmi pieni di seduzione ed emozione. Le proiezioni scolastiche hanno invece uno scopo puramente educativo che deve essere raggiunto con una seria e sapiente collaborazione di gente di scuola e di artisti e registi di grande valore.

Durante le lezioni orali gli insegnanti possono bensì valersi con profitto di carte murali, di disegni, di stampe, di collezioni scientifiche, di mappamondi e perfino anche di diapositive e di proiezioni fisse, ma con tutto questo la loro parola resterà ancora troppo fredda ed arida. «Soltanto il cinema è in condizioni di far vedere la vita vivente, nella sua interezza plastica di movimento e di azione, di vita che continua e che non si è cristallizzata dietro i vetri di uno scaffale, che non si è impolverata sopra una collezione che di giorno in giorno, data la vita dinamica di oggi, si dovrebbe mutare e che rimane invece immutata». Con tali parole si è espresso in forma molto brillante il dottor Luciano de Feo, direttore dell'Istituto internazionale per la cinematografia scientifica.

Nelle case cinematografiche, accanto ai film cosidetti spettacolari, si proiettano oggidì dappertutto anche quelli che registrano i più importanti avvenimenti politici, patriottici, storici, culturali, sportivi, non solo del nostro Paese ma di tutti gli altri Stati del mondo. E il pubblico sa dimostrare non solo un sano e vivo interesse per tali pellicole a corto metraggio d'attualità ebdomadaria, ma anche per quelle che, restando nel campo della pubblicità, servono a far conoscere una grande industria sulla sua attrezzatura tecnica e sulla sua organizzazione. Un tale genere di films, condotti con sobrietà, eleganza e fedeltà in tutti i particolari, non solo diverte ma anche istruisce, perchè fa conoscere alle grandi masse, che accorrono nelle sale cinematografiche per ricrearsi, cose di cui fino allora avevano ignorato l'esistenza oppure avuto solamente una conoscenza assai vaga. Gli scopi reclamistici, ai quali sono destinati in primo luogo tali films che si potrebbero chiamare utilitari, sono in tal caso congiunti al bene che possono fare a chi assiste alla loro proiezione. E specialmente qualora si tratti di conquiste italiane nei vari campi della scienza, dell'arte e dell'industria, i frequentatori del cinematografo restano colpiti nel loro orgoglio nazionale dei progressi realizzati dall'ingegno, dell'attività e dalla capacità organizzativa di menti italiane così elette. Così una visita cinematografica fatta ad un grande stabilimento siderurgico, ad un cantiere, ad una miniera, ad una centrale elettrica, ad una fabbrica di automobili o di aeroplani, a un setificio, a uno zuccherificio, a un'industria di qualsiasi genere, servirà non solo alla pubblicità, ma anche all'istruzione del popolo attratto dalle lusinghe del cinematografo.

Il film va riguardato nel campo dell'insegnamento, di qualunque grado esso sia, come un mezzo modernissimo e assai importante di volgarizzazione scientifica. Oltre ai films realizzati per alte finalità scientifiche, ci sono quelli che espongono problemi e fenomeni della natura e della vita sociale che riescono facilmente comprensibili e che sono perciò adatti alla mentalità degli alunni di ogni tipo di scuola.

Gli argomenti trattati fanno parte di tutte le branche del sapere e trattano la vita di un paese in tutte le sue manifestazioni artistiche, commerciali, industriali, sportive, folcloristiche. La scuola, di fronte alla grande produzione dei films educativi, può incontrare soltanto la difficoltà della scelta, perchè dovrà aver cura che le pellicole armonizzino con i programmi scolastici svolti nelle singole classi e nei vari corsi di insegnamento.

In uno dei volumi dell'Enciclopedia Treccani la voce «cinematografo» è stata trattata ampiamente da vari studiosi ed esperti. Sarebbe opportuno che quelle pagine così ricche di notizie fossero lette e ponderate dalle persone che si trovano nella possibilità di averle sotto gli occhi. Verrebbero in tal modo a conoscere le varie specie di cinematografie «macro, micro e ultramicro», raggiunte con appositi sistemi e i contributi di notevolissima importanza forniti alla ricerca dal cinematografo. Tali contributi concernono: nel campo delle scienze biologiche e fisiologiche la biologia, l'anatomia, l'embriologia, la microbiologia, la fisiologia, la zoologia, la botanica; nel campo medico-chirurgico: l'ostetricia e la ginecologia, lo oculistica, la neuro-psichiatrica, la chirurgia e la medicina legale; nel campo delle scienze agrarie: la genetica, la microbiologia, la patologia e la fisiologia vegetale; nel campo delle scienze astronomiche: l'astrocinematografia, le eclissi, la meteorologia; nel campo delle scienze fisico-chimiche: i movimenti brosoniani, ecc.; e ancora i contributi arrecati all'antropologio, all'etnologia e all'etnografia; allo studio dei metalli, dei fenomeni dell'iniezione e della combustione dei motori; nel campo del lavoro allo studio dei tempi dei movimenti e dei micromovimenti; e inoltre alla psicologia sperimentale, alla metapsichica e fisiobiologia cerebrale; alla vulcanologia allo balistica, alla identificazione delle opere d'arte, ecc.

La rivista italiana «Sapere» ha già preso da qualche tempo l'iniziativa veramente encomiabile di pubblicare nelle sue pagine non la riproduzione integrale delle migliaia e migliaia di fotogrammi che compongono un pur breve film scientifico, ma soltanto alcuni di essi opportunamente scelti, accompagnandoli con sobri ed efficaci commenti per ottenerne una migliore interpretazione. Così i lettori del «Sapere» avranno già ammirato i saggi pubblicati, che furono tolti da vari films scientifici, come p. e. «la mantide», «dall'uovo al pulcino», «il freno Westinghouse», «i prodigi dei raggi X», «il segreto delle mummie», «posso io diventare atleta», «danze e feste nuziali della salamandra» «verso lo zero assoluto», «un paradiso di zoologia marina», «nascita di un tritone», ed altri ancora.

La cinematografia didattica ha dato finora dappertutto ottimi risultati e si è sempre rivelata uno dei mezzi più adatti per integrare l'opera degli insegnanti, in tutti i tipi di scuole, dai giardini d'infanzia, dove eccita la immaginazione dei più piccoli, fino alle università, dove riproduce dinanzi agli allievi più maturi i fenomeni naturali più importanti e le esperienze più complesse e difficili. Il cinema reca con sè nella scuola la realtà, il movimento, la vita, allarga gli orizzonti della conoscenza, trasporta rapidamente attraverso lo spazio, dalle profondità degli oceani alle regioni più elette e lontane. Le pellicole passano rapidamente davanti agli sguardi, ma qualche cosa rimane per sempre fissato nelle menti colpite da quanto è stato proiettato.

I campi ancora inesplorati per la cinematografia educativa sono specialmente in Italia molto numerosi, perchè enormi sono sempre state le difficoltà d'ogni specie presentatesi per la realizzazioni dei films scientifici. Ma con una loro sempre più larga diffusione nella scuola, le difficoltà, specialmente di natura finanziaria, si potranno notevolmente ridurre. Un importante contributo di carattere economico è stato già apportato alla cinematografia del così detto «passo ridotto» che comporta una forte riduzione nel costo del materiale sensibile e degli apparecchi di presa e di proiezione, nonchè nelle spese di esercizio e di manutenzione. La cinematografia a passo ridotto è stata già introdotta con vero successo presso le sezioni cinematografiche dei Guf espressamente costituite. E il suo impiego non mancherà di rendere sempre grandi servigi al cinema utilitario e quindi anche a quello scientifico con la diffusione dei proiettori e delle pellicole adatte allo scopo. In generale sarà necessario evitare inutili ripetizioni di pellicole straniere a passo ordinario o a passo ridotto e invece allestire anche in Italia altre non meno belle nè meno dimostrative ed illustrative. Così non sarà difficile, anche nel settore della cinematografia scientifica, raggiungere un certo grado di autarchia, con la produzione di ottimo materiale che permetta d'intraprendere utili scambi con l'estero. La produzione e il commercio del film scientifico sono due problemi che non si possono disgiungere l'uno dall'altro se si vuole raggiungere un vero potenziamento della nostra industria cinematografica a tutto beneficio della scuola.

Guido Nadalini

Fascismo e comunismo di fronte in Spagna

A chi risale la responsabilità del terribile conflitto che da circa due anni insanguina la Spagna? «La ribellione militare» ebbe ad affermare più volte Azana dinanzi alla stampa «non è stata provocata nè dal governo legittimo della Repubblica, nè dal suo Parlamento. Non è una ritorsione a un'aggressione precedente. I ribelli pretendono strappare con la forza al popolo spagnolo la libertà di reggere il proprio destino. Il popolo intero ha preso le armi per salvarsi. Che cosa difende questo popolo? Semplicemente la propria libertà». Di questa e di altre dichiarazioni consimili, non pochi, in buona o mala fede, hanno preso atto. Quel popolo spagnolo che lotta per la propria libertà ha commosso i cuori sentimentali delle vecchie democrazie, le quali non sono ancora riuscite a scoprire che c'è una certa differenza tra la libertà propugnata dai valentuomini che si riunirono 140 anni fa a Versailles e la libertà che la III Internazionale e il Komintern vorrebbero instaurare nel mondo per la felicità del genere umano. D'altronde, quel che si sapeva delle tradizioni dell'Esercito spagnolo, dei suoi ripetuti interventi nelle faccende politiche dello Stato, dei suoi «pronunciamentos», avvalora la versione, diciamo così, governativa dei fatti. Jouhaux, di ritorno da Madrid, poteva affermare sfacciatamente che il governo repubblicano non assumeva responsabilità di sorta nel conflitto, perchè esso non fa che difendersi». Così, il tentativo criminoso di piombare un nobilissimo paese, ricco d'una propria civiltà millenaria, in piena barbarie, di snaturare un grande popolo europeo e cristiano rendendolo schiavo della più antieuropea e anticattolica delle ideologie, veniva presentato al mondo come una guerra combattuta per la libertà e per la giustizia. Ancora una volta i lupi, e quali lupi!, si presentavano in vesti d'agnelli.

La verità dei fatti

Era necessario ristabilire la verità degli avvenimenti. Non che siano mancate voci autorevoli a denunciare la penetrazione bolscevica in Spagna e a rivelare i progetti di Mosca intesi a rovesciare il fin troppo acquiescente governo repubblicano instaurato il 14 aprile 1913 per sostituirlo con un governo sovietico, primo passo verso la bolscevizzazione integrale dell'Occidente e l'affermazione definitiva del marxismo nel mondo; ma in Italia non era ancora apparso un libro che trattasse di questo argomento offrendo al pubblico non soltanto una narrazione per quanto possibile chiara e fedele dei fatti che hanno portato all'attuale guerra civile, ma anche e sopratutto le prove documentarie della responsabilità bolscevica nel determinare il conflitto.

Questo libro ce l'offre oggi lo Istituto per gli Studi di Politica internazionale «La Guerra civile in Spagna». *La disintegrazione dello Stato*» (pag. 220, con 48 illustrazioni fuori testo, L. 15) primo d'un'opera che in due altri volumi di prossima pubblicazione tratterà de «*Gli interventi nella Spagna rossa*» e de «*La campagna dei volontari italiani*», e darà così modo al lettore italiano di farsi un'idea esatta dei vari aspetti politici e militari di un problema che tocca così da vicino l'Italia.

Il terreno propizio

La Spagna ha soggiaciuto a una vera congiura massonico-comunista. Su ciò, letto il libro del generale Belforte, non rimane dubbio. D'altronde, già molti anni fa, Lenin aveva additato nella Penisola iberica il terreno più propizio per tentare il primo trapianto dell'albero bolscevico. La Spagna aveva problemi antichissimi che rendevano penosa e precaria in sommo grado la vita di larghi stati dalla sua popolazione e che la monarchia non aveva mai affrontato coll'intenzione di risolverli radicalmente. A questi problemi che si potrebbero dire tradizionali, altri se n'erano aggiunti d'origine più recente, determinati dallo sviluppo industriale di talune provincie, la Catalogna e le Vascongadas, in special modo, che fu un prodotto della guerra europea. Oltre a ciò va fatto cenno dei vari separatismi che mantenevano nel paese un'agitazione artificiale, una specie di rivoluzione a carattere nazionalistico, dietro la quale, infinitamente più temibile, se ne veniva preparando una a carattere sociale. In questo ambiente surriscaldato, la propaganda bolscevica aveva buon gioco, tanto più ch'era favorita da mille complicità più o meno palesi, tra le quali quella della massoneria, che da anni mirava ad abbattere il trono, non era la meno importante.

Il generale Belforte svela tutto il complesso gioco di queste forze sotterranee, ce le mostra coalizzate una prima volta per abbattere il generale De Rivera, che, in cinque anni di regime dittatoriale, non solo era riuscito a ridare normalità alla vita interna del Paese, ma aveva risolto brillantemente il problema marocchino e s'avviava a risolvere quello agrario; e una seconda per togliere di mezzo la monarchia e instaurare sulle rovine di questa e in base a un equivoco, la Terza Repubblica spagnola, non migliore delle due precedenti, ma avviata sin dallo inizio a diventare incomparabilmente peggiore di quella.

L'antifascismo

C'è tra queste forze dissolvitrici un elemento agglutinante che lo coalizza verso un unico scopo e contro un unico nemico: questo elemento è l'antifascismo. Il generale Belforte, documentatosi ampiamente, accuratamente sui luoghi è come nessuno in grado di provare come lo scopo principale che Mosca, d'accordo con la massoneria, si proponeva di raggiungere con la sua azione in Spagna, fosse quello d'aggirare il Fascismo, questo grande baluardo che s'oppone all'espansione del bolscevismo in Occidente. Le consegne erano precise. A Mosca, nel luglio del 1935, un anno prima, dunque, che scoppiasse il moto di Franco, in occasione del VII Congresso dell'Internazionale comunista, il bulgaro Dimitrof additava nel Fascismo il solo, vero, grande nemico della rivoluzione comunista, e auspicava la formazione dei vari fronti popolari con queste parole: «Noi comunisti siamo un partito rivoluzionario. Però siamo disposti a iniziare azioni insieme con gli altri partiti che lottano contro il Fascismo. Segnaliamo la possibilità di formare nelle attuali condizioni di crisi politica un governo di fronte unico antifascista. Nella misura in cui questo governo sferri una lotta reale contro i nemici del popolo, conceda libertà d'azione alla classe operaia e al Partito comunista, noi, comunisti, lo appoggeremo con tutti i mezzi e lotteremo in prima linea al fuoco come soldati della rivoluzione».

Tutto il segreto della tragedia spagnola è in queste poche righe. La Spagna era un'ottima base per la guerra contro il Fascismo; meglio se a questa base si fosse potuto aggiungere quella francese; anche questo, come dimostra il generale Belforte, fu tentato e forse, senza l'intervento tempestivo di Franco, il tentativo sarebbe riuscito. Tutto ciò vale a definire il carattere della lotta che insanguina la Spagna: essa, scrive il generale Belforte, ha due aspetti: uno generico, lotta tremenda tra due idee, tra due universalismi che mirano entrambi all'egemonia: l'universalismo di Mosca e quello di Roma; il comunismo anarcoide, distruggitore e la civiltà latina; l'altro specifico, lotta dell'Internazionale rossa contro il Fascismo.

«Questa guerra non è un affare privato della Spagna» affermava Stalin sin dall'ottobre 1936, quando, cioè un solo volontario italiano non aveva ancora messo piede in terra iberica; «è nostro dovere aiutare il popolo spagnolo». Era un guanto di sfida gettato in faccia all'Italia; l'Italia delle Camicie nere l'ha raccolto.

Confronti numerici

SPESE PER I PUBBLICI POTERI IN FRANCIA:

Dotazione del Presidente della Repubblica e spese della Presidenza	3.600.000
Senato	48.000.000
Camera dei deputati	93.000.000
Presidenza del consiglio (spese amministrative, materiale e funzionamento dei servizi e diverse)	6.679.041
Totale f.	151.279.041

SPESE PER I PUBBLICI POTERI IN ITALIA:

Dotazione della Corona e assegni ed appannaggi ai Principi reali	17.600.000
Senato del Regno	15.030.000
Camera dei deputati	15.950.000
Spese di viaggio dei membri del Parlamento	4.906.555
Presidenza del Consiglio dei Ministri	2.091.700
Totale L.	55.478.255

Dunque la democrazia francese non batte il Fascismo soltanto con i disordini sociali, gli scioperi e le crisi finanziarie, ma anche coi più alti costi del regime che rende possibili quelle delizie a noi oggi ignote.

Treviso e la Marca

Anche il nuovo volume della collezione «*Paesi del Sole*» (Giuseppe Mazzotti; Treviso-Piave-Grappa-Montello, *ed. Istituto Geografico De Agostini*, Novara, anno XVI) è un libro di informazione storico-folcloristica, turistica, artistica, ricco dei tradizionali trentadue fuori testo direttamente stampati dal rame, con in più una cinquantina di gustosi disegni di Sante Cancian, ed una cartina ideografica a colori così divertente, che da sola costituisce un irresistibile invito alla Marca Trevigiana.

Il libro acquista un senso di seduzione ancor maggiore di quanta ne esprimono le bellissime pagine, perchè quest'anno Treviso e la Marca gioiosa celebrano il ventennale della grande epopea: quella del Piave, del Grappa, del Montello: miracoli di bellezza calma, ridente, operosa oggi; dopo d'essere stati altari di sacrificio, lavacri di sangue, bastioni della Patria negli anni della passione e della gloria.

Impossibile dimenticare. La provincia è tutta una giardino fiorito, con i campi d'oro del piano, le vigne allineate sui colli, le valli pittoresche, la rete dei fiumi, e le lunghe strade alberate, e le grandi ville patrizie e i castelli e i santuari, e le opere d'arte, e le amene solitudini, e le fervide città, e i paesi laboriosi; ma tutta, dai monti d'Asolo dolcissimi al passo di San Boldo, dal mite paese di Riese dove nacque il papa Sarto al Bosco del Cansiglio, alla Livenza, da Possagno dov'è la gipsoteca del Canova fino a Mogliano che è la terra delle sapipesche — ci si vada a comprar bozzoli, o a studiare il sistema irrigatorio del Canale della vittoria, o a pescare nel Sile, o a mangiar gamberi a San Polo, o a pregare alla Madonna del Covolo, o a fare dell'amore dappertutto — vibra di ciò che è rimasto, di quegli anni ormai lontani, nella lucentezza del cielo, nella temperie del clima, nella gentilezza degli animi, nel grembo della terra incisa dai vomeri instancabili.

Tutta la Marca reca le stimmete del tempo sanguinoso. E' il profilo del Grappa: è il nastro del Piave che accarezza il Monfenera, scorre sotto il ponte di Vidor, lambisce il Montello e lascia emergere fra le due sponde l'Isola dei Morti, piega verso il Ponte della Priula, fino alle Grave di Papadopoli e a Fagarè, e si inchina gentilmente all'ansa di Zenson, quasi a congedarsi dalla provincia per avviarsi al mare; sono le brecce di superstiti chiese che furono bombardate dal cielo; sono gli Ossari di Nervesa e del Montello; è lo sguardo della gente; è lo spirito dei luoghi.

Di Treviso, l'autore dà alcuni tocchi maestri: «Dai muretti di tanti giardini sporgono sopra i canali grandi alberi canori d'uccelli, come quelli della pescheria.... Le case di Treviso sono sorte come hanno potuto, nei brevi spazi lasciati liberi dalle chiese e dai conventi.... La bellezza di Treviso modesta, aristocratica e paesana insieme, è data più che dall'aspetto delle singole case, dall'ambiente caratteristico che insieme formano; toglierne una vuol dire spesso turbare l'armonia di tutta una strada».

E ancora:

«Chi vuol conoscere Treviso deve entrare nei locali più popolari, deve fermarsi in qualche piazza nei giorni di mercato.... il senso umano del la vita nei suoi aspetti tradizionali, e le nobile architettura di tante case, che sembrano povere e sono armoniose come la terra che la circonda e l'acqua che l'attraversa, gli riveleranno il sentimento della città quale è ancora: con i canali, le altane, i molini, i sottoportici, i ponti e i vicoli risparmiati allo distruzioni dell'ultimo secolo e alle rovine portate dagli aeroplani.... ».

Ed ecco ancora la guerra: Treviso è stata colpita da più di millecinquecento bombe. Si può dimenticarlo? Si può ignorarlo?

* * *

Sono pagine mature. Giuseppe Mazzotti le ha dettate con semplicità cordiale, ma con ingegno scrittorico. Questo scrittore è abituato a simili lavori. A Treviso dirige l'ente turistico provinciale. Conosce la sua terra palmo a palmo; l'ha tutta descritta con parole lucenti; l'ha tutta ritratta con fotografie che non sono il minor pregio dell'opera; non gli è sfuggito un panorama, non un'opera d'arte.

All'Ossario di Fagarè vi mostra il muro dove venne scritto: *Meglio vivere un giorno da lione che cento anni da pecora*. Il sacro graffito vi fu collocato al sicuro. Si nota che l'eroe scrisse *lione*, non leone come si credeva.

L'arïosità del paesaggio è resa da vero artista. Castelfranco, Conegliano, Vittorio, Motta, sono tappe di un giocondissimo cammino. I più piccoli paesi, Quinto, Pieve di Soligo, Follina, Feletto, Porto Buffolè odono squadernare il loro passato e il loro presente con parlantina sciolta ed elegante. Voi sentite che tutte le parole confessano una nota d'amore.

Ogni pagina del libro è preziosa. Non v'è la saccenteria di chi la sa lunga, nè la monotonia di chi predilige un unico motivo.

Qui il motivo è la vita: la vita in un mondo di bellezza tripudiante. A Crespano v'è la rustica croce che spalanca le braccia disperate; ma il Colle di San Floriano a Valdobbiadene sale opulento di viti a cantare la gloria del Signore. Maturano i frutti, le erbe, il grano; ridono le acque nel limpido tragitto per la campagna. Treviso, lieta capitale, con la torre e le cupole del suo duomo, con la loggia dei Trecento, con quella dei Cavalieri, con i monumenti della storia antica e nuova, vi si apre luminosa ed accogliente. Ecco dove *Sile e Cagnan s'accompagna*. Ecco le tombe dei figli di Dante; ecco come respira, come sospira, come lavora. Ed ecco le opere del Regime, che preparano la grandezza di domani.

Nella piazza di Signori, sotto i Soffioni, prendiamo appuntamento con Giuseppe Mazzotti. Ha cento istorie da dire (*«Homo San Zorzi chavaliero trovo la donzella soleta....* trovò la fanciulla soletta....»); e ci porterà in gita al Monte Grappa, al Montello, sul Piave puro fiume veneto. Vi ricorderà le parole dannunziane: *«Vi sono in Italia altri fiumi viventi? Ricordatevi che solo quest'acqua è per noi l'acqua della vita»*.

Il vecchio soldato rivede quei luoghi con nel cuore un empito commosso. Non pare che siano passati vent'anni. Pare che abbia vent'anni invece, la Marca Gioiosa: ed è fresca, agile, gagliarda, come prospera fanciulla di serenissimo sangue veneziano.

LEXICON, il gioco che stuzzica le fantasie

E' questo il gioco dei pensieri incrociati — com'esso è stato originalmente battezzato dai primi che l'hanno giocato — o, per esser più esatti, il gioco delle parole. Gli ignoranti e coloro che han l'abitudine di parlare o tanto peggio di scrivere a orecchio, hanno assai scarse probabilità di poter imporsi a questo caratteristico gioco e di veder brillantemente affermarsi le proprie velleità di successo.

«Lexicon» consiste in un assalto sferrato alla roccaforte del vocabolario: sostantivi, avverbi e aggettivi della nostra lingua, a cui viene data una inesorabile caccia attraverso le varie vicende del gioco e a cui è riservata la prerogativa di far vincere o perdere i vari competitori.

Lo svolgimento di una partita di «Lexicon» assomiglia abbastanza sensibilmente a quello di una partita di *ramino*, tranne che al normale *ramino* è stata imposta, per così dire, una vernice intellettuale. Al posto dei tris o delle sequenze normali in ogni partita di tale gioco, occorre formare con le 10 carte distribuite all'inizio, delle parole.

I cervelli si spremono, le intelligenze sprizzan scintille e grida di giubilo cominciano a levarsi dalla tavola attorno alla quale i giocatori si sono raccolti. Già le carte cominciano a scendere in tavola, già le emozioni incalzano, i battiti dei cuori si accelerano e quasi subito iniziano le discussioni. La tale parola non è italiana — sopratutto le donne si son dimostrate accanite nel prendere, come suol dirsi, «in castagna» i loro congiunti ed amici sul terreno insidioso del vocabolario — la tal'altra si scrive in un modo diverso, il tal sostantivo non può essere considerato valido ai fini del gioco.

Già i più solerti giocatori di «Lexicon» hanno imparato a memoria decine di nuove parole italiane che prima d'oggi giacevano dimenticate nella quiete polverosa dei dizionari e sono riusciti a raggiungere le raffinatezze superiori. Hanno, per esempio, imparato a giocare al «Lexicon-ponte», che è una specie di variazione ingegnosa sul tema del classico gioco di carte, hanno preso una grande passione per il «Lexicon-poker» e si sono appassionati a quel divertente e pittoresco giochetto che va sotto il nome di «Lexicon-film»: cioè, una partita di «Lexicon» in cui sono ammesse soltanto le parole che hanno attinenza col mondo del cinematografo.

Insomma, un nuovo simpatico svago è spuntato all'orizzonte delle nostre ore di riposo; un nuovo gioco che, divertendoci, ci istruisce e che mette piacevolmente alla prova la nostra intelligenza e la nostra fantasia.

a. b.

La nuova strada degli Eroi sul Pasubio

Domenica 26, in occasione della VI Adunata Nazionale del Genieri, alla presenza di alte gerarchie militari e civili, verrà inaugurata la nuova «Strada degli Eroi», così chiamata perchè sulle pareti rocciose verranno scolpiti i nomi delle quindici medaglie di oro del Pasubio con alla testa i martiri trentini Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa.

E' completo, così, il piano di valorizzazione storica e turistica intrapreso quattro anni fa dall'Ente Provinciale per il Turismo di Vicenza è realizzato grazie ai cospicui contributi dei Ministeri della Guerra e dei Lavori Pubblici, della direzione generale del Turismo.

Il sottile sentiero, inciso durante la guerra sui precipizi tra la Galleria generale d'Havet e le Porte di Pasubio, è ora divenuto una strada automobilistica meravigliosa progettata dall'Ufficio Fortificazioni del Genio militare di Bolzano e dalla Sezione staccata di Verona.

I lavori, che si svolsero sotto la direzione del generale Milone e del primo capitano Baron, furono condotti con un ritmo così celere (dato che la stagione lavorativa sul Pasubio è assai breve) da far sì che in soli sei mesi il nuovo tronco fosse costruito superando difficoltà dapprima insormontabili, facendo brillare novantamila mine, ricavando tre ampie gallerie e quattro tornanti. L'allacciamento, studiato durante la guerra dal prode generale d'Havet, a cui si deve gran parte dei lavori stradali e di difesa, permetterà di fare il giro completo automobilistico del Pasubio, giro di grande interesse turistico, non solo, ma anche di alto valore spirituale.

La superba realizzazione dell'Era fascista, nel ventennale della Vittoria, testimonia con quale amore sia conservata la memoria della lotta svoltasi sul monte leggendario.

I genieri di tutta Italia, che nel giorno precedente alla inaugurazione della «Strada degli Eroi» sfileranno a Vicenza dinanzi a S.A.R. il Duca di Bergamo in rappresentanza del Re Imperatore, rievocheranno, sulle gloriose alture della zona sacra le gesta dei loro commilitoni.

Thai il paese degli uomini liberi

Può sembrare alquanto presuntuosa la definizione di Thai, ossia «uomini liberi», che i Siamesi danno di se stessi in cospetto del mondo civile, ma possiamo farcene una ragione se consideriamo che effettivamente il Siam è l'ultimo dei quattro grandi Stati indipendenti in cui era divisa la Penisola Indocinese. Come questo popolo sia riuscito a conservare la propria indipendenza in circostanze talora difficili e minacciose, e quali siano gli aspetti, le risorse, le tradizioni del paese, dice Riccardo Ricciardi in un illustratissimo articolo de *Le Vie del Mondo*, la splendida rivista della Consociazione Turistica Italiana.

Oltre all'articolo sul *Siam*, il ricco fascicolo (112 pag., 120 illustrazioni, 1 carta geografica a colori, 1 tricromia, 4 tav. in rotocalco) contiene altri interessanti scritti: L. Lenti tratta delle *Fibre tessili artificiali*, nella serie «Materie Prime», illustrandone sommariamente i vari processi di fabbricazione e la distribuzione nel mondo; V. Bonello ci presenta una «città del silenzio» di Molta, la *Notabile*, antica capitale dell'Isola; A. M. Gobbi Belcredi ci ha fa conoscere il *Granducato del Lussemburgo*, piccolo Stato cui la natura ha elargito tante risorse minerarie e tanta bellezza di paesaggio; U. Ademollo espone e illustra con nitide cartine le *questioni territoriali in America*, conflitti, dissensi, aspirazioni, che ogni tanto vengono alla ribalta dell'attualità. Nella rubrica «Di Paese in Paese» è esposta, tra lo altro, la situazione della *Cecoslovacchia dopo l'Anschluss*, con particolare riferimento alla sua composizione etnografica.

La stagione lirica all'Arena di Verona

Le opere e gli artisti

VERONA, giugno.

Viene diffuso il manifesto ufficiale della XXII stagione lirica all'Arena di Verona, che si svolgerà dal 24 luglio al 15 agosto con le opere *Nabucco* di Verdi, *Bohème* di Puccini, *Favorita* di Donizetti e *Tannhauser* di Wagner. La stagione si inaugurerà con la opera *Nabucco*, la sera del 24 luglio. Ecco l'elenco artistico:

Amelia Armolli, Duilio Baronti, Mario Basiola, Anna Bianchi Crema, Armando Borgioli, Luigi Borgonovo, Nelly Burkhard, Maria Capuana, Ella De Nemeth, Fernando Della Fornace, Mafalda Favero, Gabriella Gatti, Maria Huder, Clara Iacobo, Evvind Loholm Giuseppe Lugo, Giovanni Malipiero, Romeo Morisani, Camillo Nanumi, Luigi Nardi, Elena Nicolai, Tancredi Pasero, Adriana Perris, Renzo Pigni, Rachele Ravina, Carlo Scattola, Ebe Stignani, Carlo Ulivi, Giovanni Voyer, Adelio Zagonara, Silvio Zambelli.

Maestri direttori: Franco Capuana, Sergio Failoni. Ideatori e realizzatori della scena: Pietro Aschieri e Alfredo Furiga. Registi: Mario Frigerio e Gustav Oláh. Coreografa: Teresa Battaggi. Maestro del coro: Ferruccio Cusinati. Prima ballerina Ria Legnani.

Prezzi d'ingresso: poltrone (ingresso compreso) lire 25; platea non numerata lire 12; gradinata lire 6. Gli inscritti all'O.N.D. godranno particolari agevolazioni.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 8

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Nel Fascio

Fulgidi nomi fascisti a gruppi e settori

Su proposta del Segretario politico, ratificata dal Segretario Federale, i Gruppi rionali ed i Settori del Fascio di Combattimento di Pordenone assumono la seguente denominazione:

Gruppo Rionale di Torre «Pio Pischiutta» (legionario fiumano, squadrista, Martire fascista).

Gruppo Rionale di Vallenoncello «Edgardo Beltrame» (squadrista, Martire fascista).

Gruppo Rionale di Borgo Meduna «Alberto Liuzzi» (combattente, squadrista, Console Generale della Milizia, Caduto in terra di Spagna).

Gruppo Rionale di Roraigrande «Arturo Salvato» (Combattente Comandante della «Lupi Neri», Martire fascista).

I.o Settore «Leone Puiatti» (grande mutilato, squadrista, fondatore del Fascio di Pordenone).

II. Settore «Cesare Perotti» (combattente, squadrista, Prefetto del Regno).

III. Settore «Nicolò De Carli» (Medaglia d'oro al v. m., squadrista, comandante la Legione friulana durante la Marcia su Roma).

IV Settore «Nello Marsure» (combattente, squadrista, Podestà di Pordenone).

V. Settore «Alberto Vendramin» (mutilato, caduto in terra di Francia in agguato comunista).

La decisione del Segretario politico giunge quanto mai opportuna e cara al cuore delle Camicie nere pordenonesi: faremmo torto ai nostri lettori se commentassimo i nomi dei morti che da ora in poi guideranno ancor più profondamente, spiritualmente i vivi. Il ricordo di Loro, di quei che hanno operato, di quei che hanno offerto alla Patria fascista è vivo nel cuore di tutti i friulani (si potrebbe dire, più esattamente, di tutti gli italiani) in generale, e dei pordenonesi in particolare: sono nove magnifiche figure di Martiri, di Eroi e di Capi, al cui fulgido esempio si ispireranno oggi più che mai le Camicie nere pordenonesi per proseguire nella via gloriosa del sacrificio e del dovere.

Perchè in un popolo non vi è niente di più vivo dei Morti che guidano i superstiti, che incitano i deboli, che infiammano i migliori; dei Morti che rivelano la vera, divina, poesia della vita!

S. E. il Vescovo in Seminario

L'annuale ricorrenza del compatrono S. Luigi Gonzaga è stata anche questa volta in Seminario resa più fausta e solenne, per la presenza di S. E. mons. Vescovo Luigi Paulini, che il clero della città e della Diocesi, convenuto per la circostanza ha rivisto con giubilo felicemente ristabilito dalla recente indisposizione.

Il Presule, ch'era ospite dello Istituto fin dalla sera precedente, ha celebrato di primo mattino la Messa della comunità durante la quale ha distribuito la comunione agli studenti ed ai chierici. Alle 10 la chiesa è stata nuovamente gremita di clero e di pubblico per la Messa solenne prelatizia, officiata da mons. Paolo Sandrini, Vicario egnerale della Diocesi, servito all'altare da due diaconi.

S. E. il Vescovo era assistito al trono dai monsignori dott. Pietro D'Andrea, rettore del Seminario, prof. Gioacchino Muccin, arciprete del Duomo, Giuseppe Lozzer del Capitolo concordiese e Giuseppe Falcon cancelliere della curia vescovile, tutti i vicari foranei, arcipreti, parroci e numerosi membri del clero diocesano.

Il diacono don Pauletto ha tenuto un bel discorso sul Santo, mentre la cappella corale, che aveva salutato l'ingresso del Presule con il grandioso «Ecce sacerdos magnus» a quattro voci del Picchi ha eseguito la Messa a tre voci del Refice. Al termine del rito S. E. ha impartito la benedizione pastorale e quindi ha proceduto all'amministrazione di numerose cresime.

Offerte al Patronato liberati dal carcere

Sono pervenute per la Cappella del carcere, le seguenti offerte: Maddalena Bisol di Paolo, per onorare la memoria di Maria Bisol, L. 50, signora Baiardi, L. 10; Marco Pessa, 10; Veroi Gildo, L. 10.

Il Patronato ringrazia vivamente i generosi offerenti e prega coloro che volessero onorare con beneficenza la memoria di qualche persona cara di ricordarsi nelle loro offerte anche di questo Patronato.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Giulio Veroi di Aristodemo, la Cooperativa di Consumo di Borgo Meduna ha versato L. 50 a favore dell'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II».

Ingiurie gravissime

Cesare Leschiutta fu Giovanni da Valvasone si è querelato perchè è stato (un giorno del giugno 1937 mentre transitava in bicicletta in località Pozzo frazione di Valvasone, veniva affrontato da Caterina Castellon vedova Salvador di anni 71 che lo chiamava «assassino», «brigante», e gli tirò anche tre sassate. Qualche settimana dopo l'aggressione si ripetè da parte di Elisa Re vedova Salvador, nuora della precedente che lo ingiuriava con le frasi «assassino», «brigante» e lo colpiva con un rastrello al braccio.

Le due imputate sono confesse ed il Tribunale le condanna la prima a lire 300 di multa, la seconda a tre mesi di reclusione e a lire 300 di multa, con la condizionale, al risarcimento danni alla P. C. liquidati in lire 300 e alle spese di costituzione P. C. in lire 350. — P. C. avv. Franceschinis. Difesa avv. G. B. Marin.

SACILE

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto benemerito concittadino cav. Antonio Viotto, hanno offerto alla Gil, per la cura elioterapica fluviale: lire 100, il cav. uff. Giuseppe Amadio e famiglia; lire 100 la ditta Antonio Del Vera di Conegliano; lire 100 il primario di questo ospedale civile, prof. Albino Ruffo; lire 100 il geometra Luigi Balliana; lire 100 il cav. uff. Giuseppe Amadio; lire 100 il cav. Lorenzo Granzotto e famiglia e lire 20 per la stessa ragione, ma all'E. C. A. il cav. Umberto Stievano.

Per i commercianti

In seguito alla morte del compianto e benemerito delegato dei commercianti cav. Antonio Viotto, dalla Unione Provinciale di Udine è stato nominato commissario della delegazione stessa il camerata Giuseppe Bertoncin, che ha subito provveduto a convocare la Consulta per martedì p. v., alle ore 17, per l'esame dei problemi che più possono interessare il commercio locale.

Furti di biciclette

Nel sottoportico a fianco della Banca Mandamentale: Sacile-Maniago in via Roma, da un ripostiglio posto sotto la casa del signor Sante Roman, infermiere di questo Ospedale Civile, venne nella notte dal 21 al 22 giugno, portata via una bicicletta seminuova da uomo di proprietà del Roman Sante stesso.

Antonio Buttignol di Pietro da Cavolano, si recava dal suo amico Bottecchia Giovanni alle ore 22.30 di ieri l'altro in casa sua, posta in contrada S. Michele e lasciava la bicicletta fuori dell'uscio, nel cortile, provò la sgradita sorpresa di non più ritrovarla.

Da S. Vito al Tagliam.

Mostra di lavori al Corso di avviamento

Nei giorni 26, 27 e 28 corrente, presso il R. Corso di Avviamento professionale «D. Birago» sarà aperta la Mostra dei lavori scolastici eseguiti dagli alunni nel corrente anno scolastico. Saranno pure esposti a detta mostra i lavori di taglio e cucito eseguiti nel corso indetto dal Fascio femminile per le organizzate della Gil. I genitori e tutti coloro che desiderano conoscere i frutti dell'opera di queste importanti e vitali istituzioni, sono invitati alla visita della mostra, che sarà aperta domenica dalle 11 alle 12 e lunedì e martedì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Campionato tiro a segno per GG. FF.

Si ricorda ai giovani fascisti, regolarmente tesserati per l'anno XVI che domenica nel pomeriggio alle gare di campionato comunale di tiro a segno, avrà pure luogo la gara «Campionato Gioventù», riservata ai giovani fascisti.

Oltre ai premi già stabiliti, il comando federale della Gil ha inviato per tale gara delle medaglie d'argento e di bronzo.

Lieto evento in casa del Podestà

E' stata appresa con giubilo la notizia che la casa dell'on. Fancello, Podestà e Segretario del Fascio, è stata allietata dalla nascita di una vispa bimbetta.

All'on. Fancello i più vivi rallegramenti dei camerati e della cittadinanza e alla neonata e alla madre i più vivi auguri.

Rappresentazione filodrammatica

La Sezione Filodrammatica del nostro Dopolavoro comunale, che da tempo ha ripreso con entusiasmo la attività sotto la direzione del camerata rag. Delson, preparandosi nel modo migliore in magnifici lavori, si presenterà martedì 28 corrente, al «Littorio», con il dramma nuovo e avvincente «Glisendi... calibro 9», «giallo» in tre atti di Giuseppe Romualdi.

Denuncia piante da frutto

Il Podestà, con ordinanza 17 corr. invita tutti i priprietari terrieri del Comune a denunciare, presso l'Ufficio Municipale entro il 30 giugno c. a., la estensione dei propri poderi, ed il numero e la specie delle piante da frutta.

I moduli per la denuncia dovranno venir ritirati in tempo utile presso la Segreteria dell'Ufficio comunale ove verranno date particolari istruzioni.

Offerta alla Gil

La locale sede della Banca Cattolica del Veneto ha offerto al comando della nostra Gil la somma di lire 50.

CASARSA

La conferenza dell'avv. Imperatori

L'altra sera, l'avv. Ugo E. Imperatori, membro del Consiglio direttivo della Sottosezione dello Istituto di cultura fascista di Pordenone, ha tenuto nella sala teatrale del Dopolavoro Ferroviario, l'annunciata conferenza: «Ritratto degli italiani». L'attesa conferenza del noto oratore ha fatto accorrere molto pubblico che ha gremito la vasta sala teatrale, sul cui palcoscenico, tra le bandiere nazionali, spiccavano le effigi di S. M. il Re Imperatore e del Duce. Abbiamo notato la presenza di tutte le autorità cittadine.

L'oratore, presentato dal Podestà camerata Mario Lotti, con parola forbita, convincente ed elevati concetti nutriti di profonda dottrina storica e sociale, ha tenuto per quasi un'ora avvinto lo uditorio, che ha applaudito i punti più salienti della dotta orazione, prorompendo alla fine in scroscianti applausi. Con rapida sintesi, l'oratore ha tracciato attraverso i secoli, l'opera di civiltà apportata dagli italiani nel mondo, mettendo in evidenza i grandi genii che scaturirono dalla stirpe italiana.

Bellissima la dimostrazione del carattere forte e volitivo degli italiani, in rapporto alla configurazione geografica e alla posizione astronomica della nostra penisola.

Ricordando i grandi ingegni nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti e della politica, ingegni che furono e sono l'espressione delle virtù del popolo italiano, ha esaltato il genio del nostro Duce, figlio della generosa terra romagnola.

Il camerata avv. Imperatori nel tracciare e riassumere in obbiettiva sintesi il carattere degli italiani ci ha dato nel contempo una lezione anche di elevata cultura fascista.

VALVASONE

Il medico festeggiato

Il dott. Nico Fortuni è stato, con recenti disposizioni delle superiori gerarchie, chiamato a coprire il posto di medico presso le organizzazioni della Gil. Numerosi amici ed estimatori hanno voluto, l'altra sera, manifestargli il loro rammarico per la partenza (egli copriva degnamente il posto del defunto padre benamato dall'intera popolazione dott. Enrico) e dirgli anche tutta la loro stima e simpatia.

La sala della Gil era gremita ed erano intervenute le autorità locali.

Il Segretario politico, il Podestà, l'Arciprete ed il segretario comunale hanno espresso il migliore augurio al dott. Fortuni, il quale ha risposto ringraziando.

Il buon dottore nel giorno seguente è partito per la destinazione di Lignano. Da parte nostra, auguriamo i più fervidi voti camerateschi.

MANIAGO

Riunione degli artigiani

Il giorno 26 corrente alle ore 10 o 30, sarà tenuta nella sede del Municipio, l'assemblea generale degli Artigiani di Maniago e la riunione dei fiduciari comunali del Mandamento. Detta assemblea, alla quale sono state invitate le locali autorità politiche ed amministrative, sarà presieduta dal Segretario Provinciale dello Artigianato. Sarà trattato un esauriente ordine del giorno riguardante le svariate forme di assistenza praticata dalla Segreteria agli organizzati ed altri importanti argomenti.

TRAMONTI DI SOPRA

Festività a Chievolis

Il giorno 29 corrente mese si svolgerà nel pittoresco paese di Chievolis la tradizionale sagra di S. Pietro. Come di consueto ci sarà grande concorso di fedeli e di visitatori del paese, caratteristico per la sua ubicazione a ridosso del monte Frau e per la lunga scalinata di accesso. Per l'occasione, gli esercizi locali saranno ben preparati a servire la consueta colazione di trota e capretto.

TRAMONTI DI SOTTO

Pro Opere assistenziali

Il Comitato dell'Ente comunale di Assistenza ha approvato il conto consuntivo per l'esercizio 1937. Il conto stesso, con allegati i documenti giustificativi della entrata e della spesa, si trova depositato presso la Segreteria di quest'Ufficio e vi resterà per il periodo di un mese a sensi di legge.

ARCENTO

Cinema Teatro Comunale

Sabato 25 e domenica 26 corrente il Consorzio «Eia» presenta Pola Negri nella sua più grande creazione: «Mosca-Schianghai». La tragedia di un'anima sullo sfondo sanguinoso della rivoluzione russa. Giornale sonoro Luce.

Cronaca di Latisana

L'adunata di zona delle forze fasciste

In occasione della consegna del gagliardetto al nucleo «Arditi d'Italia» della Bassa Friulana che sarà effettuata domenica 26 corr., avrà svolgimento un grande raduno dei fascisti e delle organizzazioni del Partito del mandamento di Latisana. L'Ispettore federale per detto raduno ha disposto quanto segue:

Alle ore 8 dovranno trovarsi a Latisana (località Foro boario), i labari e le fiamme delle Giovani fasciste del mandamento e di Latisana e le rispettive dirigenti; le Giovani italiane di Latisana; tutti i labari e gagliardetti dei Fasci femminili, avanguardisti, marinaretti e balilla; i Giovani fascisti, il manipolo escursionisti di Latisana; gli ex arditi e i reduci; tutti indistintamente i fascisti del mandamento con i segretari dei Fasci e gagliardetti; tutti gli appartenenti ai sindacati dell'agricoltura, della industria, del commercio ed artigiani inquadrati dai rispettivi fiduciari e comandati dal fascista Elio Facchin di Latisana; la banda cittadina del Comune di Latisana e le fanfare di Pelazzolo dello Stella e di Rivignano e le associazioni d'arma.

Il comando di tutte le piccole e giovani fasciste e giovani italiane, sarà assunto dalla vice ispettrice signorina Anna Cesa di Latisana; il comando di tutti i balilla ed avanguardisti sarà assunto dal c. m. Giuseppe Portale di Latisana, il comando di tutti i giovani fascisti dal c. m. Bruno Rossetti di Latisana.

Tutte le forze suddette sfileranno davanti alle autorità percorrendo il seguente itinerario: Foro boario, via Palmanova, via Vittorio Emanuele, via Carlo Goldoni, via Generale Radaelli, via Rocca, piazza Roma, piazza Garibaldi, via Vendramin, viale Stazione, disponendosi davanti al monumento ai Caduti secondo il loro posto assegnato.

L'ordine di sfilata sarà il seguente: pompieri di Latisana; Banda del Dopolavoro di Latisana; piccole e giovani italiane, giovani fasciste, fanfara di Palazzolo dello Stella, avanguardisti e marinaretti, giovani fascisti, fanfara di Rivignano, combattenti, arditi, reduci e legionari, Fasci di combattimento di Latisana, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Ronchis e Teor, associazioni d'arma e sindacati dell'agricoltura, industria, commercio ed artigiani.

Le associazioni famiglie dei Caduti in Guerra e mutilati dovranno trovarsi alle ore 9 davanti al Monumento ai Caduti.

Dopo la sfilata in piazza Roma davanti al monumento, nel viale della Stazione avrà svolgimento la cerimonia della consegna del gagliardetto al nucleo «Arditi d'Italia» della Bassa Friulana.

Il comando di tutte le forze che parteciperanno al raduno sarà assunto dal cent. Italo Tomassetti.

Nella Gioventù del Littorio

Si rendono edotti i familiari degli organizzati ospitati nella colonia di Frattis che le loro visite devono intendersi eccezionali e potranno effettuarsi soltanto previa autorizzazione del Comando Federale.

L'indirizzo e la corrispondenza agli organizzati è il seguente: Colonia Alpina della Gil — Frattis — Pontebba.

Riunione degli artigiani

Nell'aula della scuola di disegno professionale dal fiduciario di zona degli artigiani prof. Francesco Ellero è stata tenuta la riunione del comitato degli esperti di mestiere. Tutte le categorie erano presenti: Secondiano Bovolotto, lattonieri; Domenico Bert, muratori; Angelo Cortello, barbieri; Emilio Cos, fabbri meccanici; Giuseppe Cigaina, arti del cuoio; Giovanni Malassi, falegnami e carpentieri; Guido Minutello, carrettieri; Carlo Scozziero, sarti. Durante la riunione sono stati trattati importanti argomenti e ad unanimità è stato approvato l'acquisto del gagliardetto. E' stata fatta viva raccomandazione, perchè tutti gli artigiani del mandamento siano presenti al raduno dei fascisti e delle organizzazioni che sarà tenuto domenica 26 corrente. Gli artigiani dovranno trovarsi alle ore 8 a Latisana (foro boario).

VARMO

Solennità di S. Antonio a Roveredo

Anche quest'anno la festa di S. Antonio è riuscita a Roveredo una manifestazione di amore e di fede verso il grande Santo. Tutti i paesi viciniori vi hanno partecipato: al mattino la S. Comunione è stata veramente totalitaria, alle 10.30 è stata celebrata la Messa solenne dal Rev. Parroco don Mario Degano di Madrisio di Varmo, assistito dai reverendi Vicario di Romans e parroco di Gradiscutta mentre don Calligaris sedeva all'armonium. Il celebrante al Vangelo tenne il panegirico del Taumaturgo, facendone risaltare le magnifiche e sante doti spirituali e miracolose. La bella festa si chiuse con una grandiosa ed ordinata processione.

Cronaca di Gemona

I promossi nella R. Scuola tecnica industriale

Alunni promossi per scrutinio finale, I Corso Avviamento professionale Industriale: Del Fabbro Lucia, Di Girolamo Virginia, Di Santolo Maria, Giacometti Lidia, Pascolo Gilda, Silverio Pierina, Bennacchio Lorenzo, Bellina Enzo, Bulfon Luciano, Braida Giovanni, Calderini Giacomo, Ceschia Rinaldo, Colomba Giacomo, Contessi Corrado, Cragnolini Damaso, Adotti Domenico, Cassutti Pietro, Falcetti Renato, Fattori Sergio, Forgiarini Tarcisio, Franceschinis Umberto, Gasparini Emilio, Gubiani Dante, Leonarduzzi Adelchi, Londero Paolino, Manzana Luigi, Mainardis Alfeo, Menis Amedeo, Merluzzi Arrigo, Merlini Sergio, Miozzo Ivone, Missoni Silvano, Molaro Mario, Moretti Luigi, Patat Luigi, Paoluzzi Sergio, Picco Simone, Picco Pietro, Picco Fermo, Rabassi Girolamo, Ridolfo Bruno, Sabbadini Giovanni, Taboga Gino, Tondolo Alberto, Toniutti Mario, Tonino Franco, Ursella Lorino, Valent Guido, Venchiarutti Guido, Zamolo Luciano, Zantone Enrico.

II Corso Avviamento professionale Industriale: Fadini Angela, Marchetti Caterina, Micossi Silvana, Contarini Rina, Siroili Pierina, Tomat Dina, Bellina Elio, Bellina Giuseppe, Bellini Carlo, Bressan Emilio, Casolo Ercole, Cozzi Mario, Ermacora Eliseo, Fabro Pietro, Franciie Giacomelli, Germoglio Mariano, Gubiani Romeo, Guerro Arceo, Iob Dante, Lucardi Tranquillo, Luca Fabris Mario, Macor Luigi, Melchior Antonio, Nardini Leonardo, Marcon Mario, Peressini Bruno, Persello Ariedo, Piemonte Elio, Piemonte Riccardo, Piemonte Walter, Rossi Lodovico, Rossi Dante, Sant Otello, Tondolo Enea, Toniutti Duilio, Toffoletto Mario, Urbani Tarcisio, Valent Renato, Venchiarutti Ettore, Ventrini Pietro, Zamolo Eliseo, Zuliani Avelino.

I. Tecnica Industriale, Sezione Meccanici: Brusutti Giuseppe, Bortoluzzi Rosario, Cruciat Giacomo, Copetti Mario, D'Aronco Pietro, Dean Italo, Delle Case Edoardo, Martinello Graziano, Madile Ado, Pidutti Ottorino, Sabot Gino, Tondolo Otello.

Sezione Edili: Brosolo Giuseppe, Cedolini Giuseppe, Geppini Domenico, Merluzzi Dino, Ursella Silvino.

Pro Ente di assistenza

All'Ente Comunale di Assistenza è pervenuta un'offerta di lire 20 da parte del sig. Paolo De Monte, da Chiusaforte, in memoria di Amadio Leonardo, Cargnelutti.

BUIA

Al lago di Alesso

Gli alunni della scuola professionale di avviamento, a conclusione dell'anno scolastico, effettuarono una gita al lago di Alesso, accompagnati dai loro insegnanti, prof. Bertoli e Revelant, e maestre signorine Cerato e Iogna.

Partirono la mattina in bicicletta movendo dalla piazza dinanzi alla Fontana monumento ai Caduti.

Nel Lago e nelle adiacenze i gitanti effettuarono delle belle passeggiate con chiassosa vivacità consumando a suo tempo la merenda al sacco.

Avvistati dal rev. don Saulle, che per venticinque anni fu a Buia, gli escursionisti vennero accompagnati nella Casa Canonica di Alesso, dove il Vicario don Davide Noacco, già insegnante di religione, festosamente li accolse, offrendo loro un cordiale.

Verso sera la comitiva rientrava per sciogliersi dove si era adunata sulla piazza, nel ricordo dei Caduti.

OSOPPO

Doni alla pesca di Santa Colomba

Sono già pervenuti numerosi doni alla pesca indetta per la Festa di Santa Colomba che si svolgerà il 3 luglio prossimo, tra i quali quello di S. E. Giovanni Giuriati di S. E. il senatore Morpurgo, di S. E. il Consigliere di Stato Carlo Vittorio Luzzatto e di tanti altri. Per allietare la tradizionale sagra, terrà concerto nel pomeriggio del 3 luglio la Banda della Legione Dicat di Udine.

Il saggio ginnico

Presente grande folla sul piazzale Dante, gli organizzati della Gil, Balilla e Piccole Italiane, hanno offerto un saggio ginnico, ottimamente eseguito e fervidamente applaudito dal numeroso pubblico che vi assisteva. Erano intervenuti alla festa ginnica, assistendo da un apposito palco, il R. Ispettore scolastico cav. Sardo Marchetti, il Console Comandante la Milizia Dicat, cav. uff. Antonio Valerio, il Comandante del Presidio ten. col. cav. uff. Salvatore Maggio, con alcuni ufficiali, la Segretaria del Fascio femminile Domenica De Cecco, il vice presidente dei Combattenti Umberto Trombetta, il centurione della G.I.L. maestro don Valentino Pellegrini, le insegnanti del Comune, l'Arciprete don Giovanni Frappa, il comandante del Fascio Giovanile di Combattimento, i membri del Direttorio del Fascio ed altri.

Dopo l'alza bandiera, al comando del Podestà e Comandante della G.I.L. capo manipolo cav. Giovanni Valerio, ha inizio il saggio ginnico cogli esercizi prescritti per l'anno XVI. Dirige le piccole Italiane la maestra Pia Dipoi, che ha preparato in collaborazione col cav. Valerio, il saggio ginnico. La massa dei piccoli ginnasti canta «Giovinezza», poi eseguisce, tra l'ammirazione del pubblico, gli esercizi d'assieme dell'anno XVI, per Balilla e Piccole Italiane. Le Piccole Italiane eseguiscono «Fronde e Fiori» con canto. Lo spettacolo ginnico si è chiuso col canto dell'inno dei Balilla. Il pubblico ha applaudito riconoscente i bravi piccoli esecutori, i quali hanno quindi assistito all'ammaina bandiera.

Morte all'estero

Continua il doloroso elenco dei nostri morti all'estero. Da cento anni a questa parte (da quando cioè ha avuto inizio l'emigrazione osoppana) le morti dei nostri all'estero sono state, ogni anno frequenti. Ora è la volta di due madri di famiglia: Marianna Bisoni in Pellegrini morta in Romania e Maddalena De Silvestri di Pietro, morta in Francia.

VENZONE

Una donna denunciata

Angelina Bressan fu Leonardo, di 44 anni di qui, convinto che un di lei figliolo avesse rapporti con tale Angela Valent, sui trenta anni, la investiva l'altro giorno ingiuriandola e diffamandola. La Valent ha subito denunciato la linguacciuta donna.

CHIUSAFORTE

Beneficenza

Per onorare la memoria delle compiante sigg. Rosa De Gillia ved. Rizzi e Luigia Rizzi fu Guglielmo, hanno offerto all'Ente Comunale di Assistenza: coniugi prof. Egle Pasquali De Santis e prof. dott. Silvio Pasquali da Rieti, lire 100; famiglia Enrico, Martina e mamma lire 100; geom. Eugenio Vidali, Palmanova, lire 10.

Il sig. Paolo De Monte in occasione del battesimo del suo terzo figlio ha offerto alla Gil lire 50.

Gli Enti beneficati ringraziano.

Il Pretore di Udine

In data 16 giugno 1938 ha pronunziato il seguente decreto penale contro

TURCO VINCENZO fu Francesco e fu Adesti Matilde da Meretto di Tomba per avere il giorno 5 aprile 1938 in Meretto di Tomba posto in vendita del vino rosso contenente eccesso di acidità volatile art. 1 R. D. 16-7-1936 n. 1606 e con gradazione alcoolica inferiore a quella minima del 10 per cento prescritto, art. 11 R. D. L. 2-9-1932 n. 1225, n. 47 e 61 R. D. 15-10-1925 n. 2033.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di lire 400 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali «Il Popolo del Friuli» e «Il Commercio Friulano».

Per estratto conforme all'originale.

Udine, li 23 giugno 1938 XVI

Il Cancelliere
Feruglio

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-19
Redazione e Amministrazione . 5-60
Pubblicità 9-59

Cronaca di Palmanova

Cambio della guardia nel Fascio

Con recente provvedimento il il dott. Ferdinando di Colloredo Mels è stato nominato Segretario Politico del locale Fascio di Combattimento sostituendo il cav. dr. Donato Ventura, che ne aveva retto le sorti in qualità di Commissario Straordinario. All'alto compiacimento del Federale per l'opera del dott. Ventura va unito il plauso dei fascisti e della popolazione che hanno avuto modo di constatare l'interessamento assiduo del gerarca uscente per ogni problema cittadino. A lui dobbiamo fra l'altro la rinascita del Dopolavoro oggi tra i primi della Provincia.

Al nuovo Segretario Politico, già simpaticamente noto per la proficua attività che svolse in qualità di presidente del Civico Ospedale, un fervido saluto cameratesco.

La partenza del dott. De Lotto

Dopo alcuni mesi di attività svolta nel nostro ospedale, in qualità di aiuto chirurgo del primario dott. Lise, il dott. De Lotto ci lascia per recarsi in A.O.I. e precisamente nella regione dei Galla Sidamo, nel Gimma, a continuare la sua opera di umanità tra le popolazioni dell'Impero fascista. E' con la più viva e profonda simpatia che porgiamo al giovane professionista, di cui abbiamo avuto modo di apprezzare le sue belle doti di mente e di cuore, il più fervido augurio di fecondo lavoro.

Mercato settimanale

Prezzo medio delle granaglie e altri generi: granoturco al q.le a lire 90; cinquantino a 85; patate a 100; erba medica da 25 a 30; fieno da 8 a 20; paglia di frumento da 9 a 10; legna forte da 10 a 12; legna dolce da 8 a 10.

Pane 1. qualità al kg. a 2.40

Vino comune all'hl. da lire 90 a 110; fino da 120 a 140; Marsala e Vermut da 420 a 450. — Uova al paio da lire 0.60 a 0.70; piccioni da 4 a 4.50; galline al kg. da lire 6 a 6.50; polli da 7.50 a 8; faraone da 8 a 8.50; capponi da 8.50 a 9; oche da 4 a 4.20; anitre a 4; tacchini da 5 a 5.50; conigli da 2 a 2.20; carne bovina da 9 a 10; carne bassa macelleria a 4; carne vitello da 11 a 13; buoi peso vivo al q.le da lire 270 a 310; vacche da 200 a 260; manzi da 300 a 350; vitelloni da 350 a 400; vitelli da latte da 450 a 500; suini da 70 a 120; cavalli al paio da lire lire 1800 a 2000.

Saggio ginnico-sportivo del Regg. "Alessandria,,

Oggi nella ricorrenza del 72.o anniversario della battaglia di Villafranca, ove il Reggimento Alessandria da tanti anni ospite graditissimo della nostra città, si coprì di onore e di gloria, si svolgerà, su bastioni di Porta Udine, un saggio ginnico-sportivo militare eseguito dai baldi cavalieri di questo glorioso Reggimento.

A questa manifestazione che metterà in luce il perfetto grado di addestramento, il coraggio e l'ardimentosa perizia dei soldati dell'«Alessandria», è invitata a presenziare la popolazione tutta.

GONARS

Il Provveditore agli Studi a una cerimonia scolastica

Nella scuola elementare è stato inaugurato il gagliardetto scolastico regolamentare e si è svolto il saggio ginnico obbligatorio della G.I.L. L'edificio ed il cortile si sono andati popolando di pubblico e di scolari in divisa, di organizzati della G.I.L. Il R. Provveditore agli Studi giunse da Udi- [illegible] della G.I.L, Il R. Ispettore scolastico di Cividale e dal R. Direttore didattico di S. Giorgio di Nogaro, ricevuto dalle autorità comunali.

Fra le autorità notavansi il Podestà del Comune, Ispettore di Zona del P.N.F., il Segretario Politico, il Direttorio del Fascio, i Sacerdoti di Gonars e Ontagnano (mentre quello di Fauglis dava la sua adesione) tutti gli insegnanti, gli impiegati del Comune e un grande stuolo di invitati.

Dopo la benedizione del vessillo, il Parroco don Repezza pronunciava un elevato discorso di occasione mentre il popolo si riversava nel vasto cortile delle scuole nuove per la cermonia patriottica.

Ha preso la parola il capo della scuola friulana, rivolgendo ai giovanetti schierati di fronte a lui, il suo saluto, ed elogiando il gruppo degli insegnanti per la opera attiva e silenziosa svolta nella scuola, nonchè per l'acquisto del gagliardetto e per la preparazione della bella festa. Poi ha esortato i giovani a rendersi degni del simbolo tricolore e di onorarlo con le opere del loro intelletto e del loro cuore. Infine ha preso la parola il Podestà cav. Zanello, per ringraziare di cuore la popolazione convenuta e il R. Provveditore per essersi degnato di rendere vieppiù solenne la cerimonia con la sua presenza.

Dopo di che, nel vicino campo si effettuava il saggio ginnico della G.I.L., che riusciva perfetto.

La chiusura della festa avveniva col saluto al Re Imperatore e al Duce e colla deposizione di un mazzo di fiori da parte della madrina della bandiera signora Pia Piva ved. Roppa, al monumento ai Caduti.

S. GIORGIO DI NOGARO

Mortale infortunio sul lavoro

Mercoledì, alle ore 15, negli stabilimenti di Torre di Zuino, è accaduta una raccapricciante disgrazia.

Mentre alcuni operai, nell'interno dello stabilimento, stavano scaricando da un carro un grosso motore elettrico, del peso di oltre 35 quintali, per lo slittamento del ceppo posto sul terreno al limitare del carro stesso e che doveva servire di aiuto nel posare a terra il forte carico, il grosso arnese precipitava al suolo senza che gli addetti al difficile lavoro avessero potuto trattenerlo.

Nel pauroso capitombolo, il mutilato di guerra Cornelio Cian di Luigi, da San Giorgio di Nogaro, rimaneva investito e quasi schiacciato dalla macchina.

Trasportato d'urgenza all'ospedale di Palmanova, decedeva durante il tragitto.

Il poveretto, che riportava gravissime lesioni interne e la frattura di molte costole, aveva 44 anni e lascia 4 figlioli in tenera età. Ai funerali che si svolgeranno oggi in Palmanova, il Commissario Prefettizio del Comune, a nome dei cittadini sangiorgini, ha fatto pervenire una bella corona di fiori.

La S. C. Sangiorgina in prima divisione?

Da fonte ufficiosa si è appreso che la S. C Sangiorgina, di cui si è tanto parlato in questi ultimi mesi per le sue convincenti prove, la prossima stagione calcistica militerà in prima divisione.

Della squadra faranno parte quasi tutti i giuocatori che nella decorsa stagione militarono nelle massime divisioni.

Auguri di nuove e brillanti affermazioni.

CIVIDALE

Campo Dux

Sono aperte le iscrizioni per il decimo Campo Dux. Gli organizzati che intendono iscriversi sono pregati di presentarsi all'ufficio della Gil, entro domani 25 corrente. La quota di iscrizione è di lire 110.

Treno speciale

La Società Veneta per favorire i dopolavoristi che vorranno intervenire agli spettacoli d'opera lirica del Carro di Tespi, che avranno svolgimento a Udine, nelle sere del 14 e 15 luglio p. v., effettuerà un treno speciale in partenza da Udine a fine spettacolo.

Ruolo in pubblicazione

Trovansi in pubblicazione all'albo pretorio del Comune per otto giorni consecutivi i ruoli dei contribuenti morosi per l'anno 1937, della Unione provinciale industriali di Udine. Gli interessati potranno prenderne visione durante le ore di ufficio.

POZZUOLO

Cambio della guardia nel Fascio

Il Segretario Federale, ha accettato le dimissioni dalla carica di Segretario del Fascio del cav. Francesco Bierti ed ha nominato al suo posto il dott. Angelo Brinis, veterinario comunale.

Porgiamo un saluto riconoscente al cav. Bierti per l'attività instancabile e proficua prodigata per oltre due anni, ed al quale il Federale ha fatto giungere il suo particolare ringraziamento, mentre salutiamo cameratescamente il dott. Brinis, certi che la sua opera fervorosa apporterà i suoi frutti.

Beneficenza

Sono pervenute le seguenti offerte: all'Asilo Infantile L. 100 della Banca Cattolica del Veneto, allo stesso Ente in memoria dell'applicato municipale Marcello Monzardo: Guido Geryal, 10; Giovanni Mantrini, 10; in memoria di Antonio Duca: la signora Anna Maria Fadelli, L. 20; e l'avv. Giuseppe Comelli, L. 10.

All'Ente comunale di assistenza in memoria dell'applicato Marcello Monzardo: cav. Giuseppe Menazzi L. 20; famiglia Zamparini, 10.

Alla Cassa Scolastica della R. Scuola Tecnica Agraria: in memoria di Marcello Monzardo: il centurione Celli, L. 5.

S. GIORGIO della Rich.

Lezioni di frutticoltura

Si rende noto agli agricoltori interessati che domenica 26 corrente alle ore 8 in Rauscedo presso il vivaio cooperativo, sarà ripreso il corso di frutticoltura iniziato lo scorso inverno.

Da San Daniele

Nell'Associazione combattenti

E' in corso la sottoscrizione per l'acquisto del nuovo gagliardetto sociale. Le offerte si ricevono presso il sig. Tommaso Populin.

Operai in gita

Gli operai della P.E.I.A.S. hanno effettuato una gita a Padova, visitandone la fiera.

Nel viaggio di ritorno hanno fatto una tappa a Venezia. Sono tornati in paese alla sera lieti di aver trascorsa una giornata in lieto e sano cameratismo e in compagnia dei padroni dello stabilimento.

Manca il carburante

Da sabato scorso a questa parte i distributori di benzina (5 in tutto il paese) sono chiusi al pubblico, perchè rimasti sforniti. Segnaliamo la gravità del fatto per gli inconvenienti che ne potranno derivare alle auto di transito. Nel pomeriggio di ieri abbiamo visto aperto il distributore dell'Albergo d'Italia.

Attività ciclistica

Siamo informati che nelle prossime domeniche i ciclisti rosso-scudati di San Daniele saranno impegnati in varie gare. Eccone l'elenco: Udine-Vittorio Veneto e ritorno; 29 giugno: Terenzano-Trieste e ritorno; 3 luglio: circuito di Tarcento per la «Coppa G. B. Volpe» in memoria del forte asso del pedale scomparso in seguito ad incidente motociclistico.

Per la Fiera-Mercato di bovini e suini

In questi giorni il comitato cittadino ha elaborato e concretato il programma per «Il mercato fiera di bovini e suini» con annesso regolamento per potervi partecipare, che pubblicheremo quanto prima.

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi praticati e gli affari conclusi sul mercato.

Granoturco: a lire 90 il q.le; suini da allevamento: da 220 a 260 per capo; suini da latte: da 60 a 100 per capo; galline da 6 a 6,50 il chilo; polli da 8 a 9; tacchini da 6,50 a 7; conigli da 2,20 a 2,60; anitre da 3,50 a 4; formaggio di 4 mesi: da 8,10 a 8,90; patate nuove: da 70 a 100 per q.

Ingressi: n. 258 suini da latte; 10 suini da allevamento; venduti sul mercato quintali 9 di granoturco.

Gli affari conclusi non sono affatto lusinghieri a cagione dei lavori agricoli che non permettono agli agricoltori di abbandonare i campi anche per poche ore. I prezzi dei formaggi e degli animali suini e da cortile sono tuttora sostenuti e non accennano al ribasso.

Cade dal carro

Germana Nicli di Ernesto, di 21 anni, da San Daniele, trovavasi su un carro di fieno, quando questo si ribaltò e la Nicli precipitò al suolo. Medicata e ricoverata nel civico ospedale, ivi il primario dott. Gino Penasa le riscontrò sinovite reumatica al ginocchio sinistro. Guarirà in 20 giorni salvo complicazioni.

Gamba fratturata

Angelo Comoretto fu Giuseppe di 35 anni, da Buia, residente a Rive d'Arcano, transitando per San Daniele è caduto accidentalmente dal carro, riportando la frattura della gamba sinistra al terzo superiore. E' stato medicato e ricoverato nell'ospedale civile e guarirà in 40 giorni, salvo complicazioni.

Quelle ciliegie!

Il fanciullo undicenne Fino Perini, da Fagagna, ivi residente, era salito su di un ciliegio per coglierne i frutti, allorquando è precipitato al suolo. Nella caduta ha riportato la frattura del femore sinistro al terzo medio. E' stato trasportato d'urgenza nel pio luogo, ove è rimasto ricoverato e guarirà in 40 giorni, salvo complicazioni.

FAGAGNA

Nel Fascio

Tutti i fascisti che sono in regola con le quote dell'A. XVI, sono invitati al ritiro della tessera presso la sede, aperta ogni giorno feriale nelle ore pomeridiane. Ognuno si presenti colla prescritta fotografia.

Coloro invece che, pur avendo pagata la tessera, non sono in regola cogli arretrati, non potranno ritirare la nuova tessera (anno XVI) se prima non avranno regolarizzata la loro posizione.

Viene rammentato ai ritardatari che il tesseramento dovrà essere senz'altro ultimato entro il 30 corrente mese, scaduto il quale termine gli inadempienti cadranno in morosità e saranno pertanto segnalati subito alla Segreteria Federale amministrativa.

Pro Colonie elioterapiche

Il Segretario del Fascio, camerata Marcuzzi ringrazia riconoscente le Camicie nere ed i cittadini che, con gentile ed elevato pensiero, hanno voluto ricordarlo in occasione delle sue nozze, mettendo a disposizione per il tramite del Podestà la significativa somma di L. 400.

Detto importo, per espresso desiderio del Segretario del Fascio, è stato devoluto alle Colonie elioterapiche del Comune.

Oblazioni pro Gil

Alla G.I.L. locale sono pervenute le seguenti offerte: camerata Daniele Marcuzzi, in occasione del suo matrimonio, L. 250; camerata Amilcare Quadriglia, per la nascita del suo primo figlio della Lupa L. 10; camerata Renato Del Terra in memoria della mamma del direttore didattico, L. 3; camerata Santo D'Angelo, Silvelsa, L. 15. Il Segretario amministrativo del Fascio di Combattimento di Fagagna, per ricupero contributi Colonie A. XV, lire 20; rag. Giuseppe Petris, Buia, in memoria dello zio Luigi Pecile, L. 20. I preposti ringraziano.

Da Cervignano

Medaglia al valore alla memoria di Zigaina

Apprendiamo ora che alla famiglia del nostro eroico concittadino Luigi Zigaina, caduto da prode sul fronte della Spagna, è pervenuta la comunicazione della concessione alla memoria, sul campo, della medaglia d'argento al valor militare con la seguente superba motivazione:

«Sergente Batt. Genio D. VL. Zigaina Luigi di Amedeo e di Gregoris Angela: «Comandante di una squadra di mitragliatrici, tra le vampe e gli schianti di un intenso bombardamento aereo nemico, sorretto dalla sua ardente fede e non curante della propria salvezza, restava impassibile accanto alla propria arma sebbene per effetto di una bomba nemica si incendiasse vicino a lui un autocarro carico di munizioni. Colpito in pieno cadeva da prode, chiudendo così la sua giovan vita di valoroso combattente già due volte decorato e promosso per merito di guerra».

La mostra didattica

Nei locali della Scuola del Regio Corso Biennale di Avviamento al lavoro, è stata tenuta una interessante esposizione di lavori eseguiti dagli alunni dei corsi stessi durante l'anno scolastico 1937-38. La bella mostra didattica, allestita con arte e buon gusto, richiamò per tutta la giornata uno stuolo di visitatori che ammirarono ed apprezzarono la opera fattiva svolta dagli alunni sotto la guida amorevole ed appassionata dei loro bravi insegnanti. La mostra stessa comprendeva circa 400 lavori eseguiti da tutti gli alunni, tra cui si distinsero per maggiore valentia ed accuratezza: Ezio Bolpet, Lino Ciolli, Luigi Olivo, Alfredo Paronitti, Lena Locavig, Anna Berriolo, e Maria Brutti del 1.o corso, Querino Rigonat, Luigi Margarit, Angelo Carlet, Luigi Perrone, Dina De Angelis, Bruna Magogna, Albe Palazzi, Tersilla Passera, Ameriga Perusin e Maria Piva del 2.o corso.

La mostra è stata visitata pure da tutte le autorità civili militari ed ecclesiastiche del luogo, le quali si sono vivamente compiaciute con i dirigenti di questa Scuola per la ottima riuscita della bella ed utile esposizione.

Esito degli esami al R. Corso biennale

La Direzione di questo R. Corso Biennale di Avviamento al lavoro ci comunica il seguente esito avuto negli esami:

Promossi dalla 1.a alla 2.a classe: Olivo Luigi, Bolpet Ezio, Ciolli Lino, Bocin Luigi, Coccolin Celestina, Delponte Oncrino, Paronitti Alfredo, Peressin Rino, Pozzar Oscar, Berriola Anna, Musclot Iolanda, Certutti Albertina, Fantini Iolanda, Fontana Alda, Lacovig Lena, Pinca Vanda, Veronesi Laura, Vignuda Adelma.

Hanno completato gli studi: Rigonat Quirino, Bidut Luciano, Bertoz Silvano, Brusin Giuseppe, Carlet Augusto, Decorti Gualtiero, De Stabile Giovanni, Fabbione Tranquilla, Marconato Agostino, Margarit Luigi, Parovano Aldo, Ulian Antonio, Gobbato Ilario, De Angelis Dina, Passera Teresita, Magogna Bruna e Peressin Ameriga.

S. VITO AL TORRE

I gagliardetti alle scuole

Si è svolta in questo Capoluogo la cerimonia della benedizione e consegna dei nuovi gagliardetti alle scuole del Comune.

Fungevano da madrine per il gagliardetto di Crauglio la co. Maria di Colloredo Mels-Zucco, per quello di S. Vito al Torre la insegnante Emma Casagrande e per quello di Nogaredo la signori na Rosina Zuttioni.

La benedizione dei gagliardetti è stata impartita dal rev. parroco don Remigio Spagnul, il quale ha poi rivolto agli organizzati della Gil, schierati nel cortile antistante le scuole, elevate parole di circostanza.

Erano inoltre presenti, oltre alle scolaresche di tutto il Comune, il Podestà, il Segretario del Fascio con il Direttorio al completo, rappresentanze dei Giovani Fascisti, Avanguardisti, Fascio Femminile, dopolavori di S. Vito e Crauglio, dipendenti, comunali e gran parte della popolazione.

Il Segretario del Fascio, dopo brevi parole in merito al significato della cerimonia, e dopo aver ringraziato il Corpo insegnante delle Scuole del Comune, che con nobile iniziativa sono riuscite le prime nella zona ad acquistare i gagliardetti, ha invitato i presenti ad elevare il loro pensiero alla Maestà del Re Imperatore e del Duce.

La cerimonia ha avuto termine al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Ai fascisti

La Segreteria Amministrativa del Fascio locale invita tutti i fascisti a ritirare la propria tessera dietro consegna delle fotografie. Invita inoltre i fascisti morosi a mettersi al corrente con le proprie quote a tutto XVI.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

La Leva militare

Ieri si sono iniziate le operazioni di Leva della classe 1917 con eccessivo entusiasmo da parte dei «coscritti».

Uno di essi, che si era presentato in stato pietoso davanti la commissione, è stato sottratto dalla sala dai carabinieri, e dichiarato in arresto per ubriachezza.

Il Dopolavoro della Cartiera al Rifugio De Gasperi

Domenica 26 corrente, all'apertura del Rifugio De Gasperi, parteciperà alla cerimonia con le Sezioni del CAI di Udine e di Tolmezzo e del Dopolavoro cittadino anche il Dopolavoro Aziendale della Cartiera di Tolmezzo.

La gita si svolgerà col seguente programma: ore 4 partenza da Tolmezzo;; ore 5 arrivo a Pradibosco. Salita al Rifugio e gita facoltativa a Creton di Culzei. Colazione al sacco. Ore 18 ritorno a Tolmezzo.

I processi di Tribunale

Padre e figlio alla sbarra — Antonio Bubisutti di Giovanni di 38 anni e il di lui padre siedono sul banco degli accusati. Il primo è imputato di furto di un tubo di rame e di piastrelle in danno della Cartiera di Tolmezzo ed il secondo di detenzione di armi da guerra. Il Giudici assolvono il figlio per sopravvvenuta amnistia per il furto del rame e lo condannano per il resto a un mese e 15 giorni di reclusione e 450 lire di multa e ad una lira di danni chiesto dalla P. C. Il padre a un mese e 15 giorni di arresto e 1300 lire di ammenda. Dif. avv. Candussio e Sartoretti.

I processi di Pretura

Minaccia a vuoto — Benvenuto Scarsini fu G.B. di 44 anni da Illeggio doveva rispondere di aver minacciato con una pistola lo suocero Giovanni Bubinutti. L'imputato ha sostenuto di non aver mai posseduto rivoltelle ed il pretore lo ha mandato assolto per insufficienza di prove. Difesa avv. Beorchia.

Gallina sparita — A certo Beniamino Del Moro di Sutrio veniva a mancare dal suo pollaio una galina: imputato del fattaccio è comparso davanti il Pretore Alfonso Selenati fu Ettore. La diatriba è terminata col non luogo a procedere per mancanza di querela. Dif. avv. Della Pietra.

Un cappotto senza padrone. — All'indomani di un ballo svoltosi all'albergo Rober di Comeglians il ballerino Lincoln Di Sopra di Giuseppe di anni 26 aveva constatato la scomparsa del proprio cappotto. L'albergatore gliene prestava un altro ch era rimasto nella sala senza matricola ed il Di Sopra il giorno appresso glielo restituiva. A reclamare l'indumento venne Emilio Solari da Pesariis, il quale protestò verso il Di Sopra perchè non era il suo e lo querelò per appropriazione indebita. All'udienza il querelante ha ritirato la denuncia ed il Pretore ha dichiarato non doversi procedere ordinando la restituzione del cappotto a chi risulterà essere il vero proprietario. Dif. avvocato Moro.

ENEMONZO

Un operaio fulminato dalla corrente elettrica

L'altro ieri, alle ore 18.15 l'operaio Donnino Fachin, fu Antonio, di 30 anni, mentre si trovava per le sue mansioni nella officina elettrica di Enemonzo in compagnia del capo tecnico Amici, e mentre questi era momentaneamente rivolto ai quadri di segnalazione, appoggiava sventatamente la mano destra ad una matassa dello statore del trasformatore e appoggiandosi nel contempo con la sinistra alla cassa metallica di protezione, rimaneva fulminato. Fermate subito le macchine dal capo tecnico, il Fachin si abbatteva a terra esanime. A nulla valsero il pronto aiuto del sig. Amici, nè il pronto intervento del medico locale, nè tutti i soccorsi del caso.

Il Fachin lascia la moglie e tre figli in tenera età. Nella mattinata del giorno successivo pervenivano alla vedova mille lire da parte del Duce e l'annuncio della pronta liquidazione di una pensione mensile da parte della società assicuratrice I.U.F.A.I.

Pro Ente di assistenza

L'ing. Sergio Petz ha offerto all'E. C. A. lire 20 per onorare la memoria della signora Eleonora Antonelli.

PALUZZA

Festa della scuola

Si sono riunite sul piazzale delle scuole tutte le autorità locali, le rappresentanze delle organizzazioni del Regime, popolazione del capoluogo e delle frazioni per partecipare alla duplice cerimonia: inaugurazione dei gagliardetti delle scuole e degli asili, chiusura dell'anno scolastico.

Il corteo si è snodato per via Roma diretto al Duomo di S. Maria ove Mons. Gortzizzo ha impartito la benedizione ed ha tenuto un elevato discorso, rivolto specialmente alla gioventù, invitandola a seguire lo esempio dei nostri soldati di tutte le guerre, i quali all'ombra del tricolore hanno saputo sempre strenuamente combattere per la Fede e per la Patria.

Terminata la Messa il corteo si è ricomposto e si è portato all'Ara dei Caduti per render loro il doveroso omaggio. Ivi ha parlato prima la signora Isolina Modotto, madrina del gagliardetto della R. Scuola di Avviamento, rilevando la importanza della scuola stessa, per la formazione delle nostre maestranze; ha poi parlato il maestro Flor, a nome di tutte le Scuole del Comune ringraziando i donatori ed esaltando nei sacri simboli la Patria rinnovellata.

Dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce le formazioni della Gil hanno sfilato in perfetta formazione dinanzi al monumento e la cerimonia ha avuto termine.

Agli alunni delle frazioni di Timau e Cleulis è stato offerto il rancio.

Mortale disgrazia di un boscaiolo

L'altro ieri, verso le 15.30, nel Riu Grant e precisamente in località denominata Palutes il boscaiolo Giacomo Zanier di 56 anni, di Rivo di Paluzza, addetto al trasporto dei tronchi, alle dipendenze della ditta Italico Quaglia di qui, mentre stava in posto a una piccola svolta della «lisce» ove slittavano i tronchi stessi, veniva colpito mortalmente alla testa da un tronco, che causa la pioggia, e per un caso fortuito è sbalzato dalla pista.

I compagni di lavoro che si trovavano in un posto circa duecento metri più su, lo trovarono esanime alle 16.30, ora in cui rincasavano.

Il dott. Santoro di Paluzza ed il maresciallo magg. Minsulli comandante la locale stazione dei carabinieri con due militi, si sono recati sul posto. Esclusa ogni colpabilità è stato ordinato il trasporto della salma alla camera mortuaria di Rivo.

VILLASANTINA

Uno "scarponcino,,

Circa un mese fa lo scarpone Vittorio Lorenzini di qui, ebbe la gioia di vedere accresciuta la sua famiglia per la nascita di un vispo maschietto, l'ottavo della serie, al quale in omaggio al Comandante del 10. Alpini, pose il nome di Angelo, comunicando la lieta novella a S. E. l'on. Manaresi, pregandolo inoltre di concedergli l'alto onore di averlo, anche per delega, padrino al Fonte battesimale.

L'on. Manaresi aderì di buon grado al desiderio del Lorenzini, delegando in sua vece il maggiore cav. Annibale D'Orlando, comandante della Sezione Carnica dell'A.N.A. e così il neo «scarponcino» fu solennemente battezzato col nome di Angelo, nella chiesa parrocchiale. Dopo di che nella casa del Lorenzini ebbe luogo un rinfresco durante il quale echeggiarono i canti dell'Alpini, gli evviva al Comandante del 10. e alla famiglia dell'A. N. A.

VERZEGNIS

Infortunio alle Cave

Ieri nel pomeriggio il marmista Andrea Monai fu Giovanni di 52 anni da Cavazzo Carnico lavorando alle Cave della Società marmi di Verzegnis riportava lo schiacciamento del piede destro. E' stato ricoverato all'Ospedale di Tolmezzo.

ARTA

Incontro di calcio

Sul campo del Formeaso si è svolta una partita di calcio fra la prima squadra locale e la «Freccia d'oro» di Tolmezzo. La partita si è conclusa con la vittoria di quest'ultima per 1 a 0. La tolmezzina era così composta: Capitano Damiani Carlo, Galassi, Colavizza; Damiani, Cucchiaro, De Monte; Prisco, Pillinini, Urli, Pecol, Nascimbeni e Nazzi.

Alle ore 21 di ieri chiudeva la Sua vita esemplare, munito dei conforti religiosi

Giuseppe Filipponi

di anni 72

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie LAURA BIADENE, i FIGLI e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo, in ora da destinarsi, domani sabato partendo dall'abitazione in viale Ledra n. 84.

La presente serve quale partecipazione personale.

UDINE 24 giugno 1938 XVI.

Ultime notizie e informazioni

La squadra navale italiana festeggiata a Malta

MALTA, 23.

L'Ammiraglio Riccardi, comandante della Squadra italiana qui giunta in visita ufficiale, accompagnato da un gruppo di ufficiali delle unità della Squadra si è recato alla sede del Fascio, dove è stato ricevuto dal Console Generale, dal Segretario del Fascio, dagli ufficiali in congedo, dalle formazioni della Gil e da tutti i connazionali.

Deposta una corona di alloro sulla targa marmorea che ricorda i residenti italiani dell'isola caduti in terra e in mare durante la grande guerra, l'ammiraglio ha pronunciato brevi parole, esaltando il sentimento nazionale e l'eroismo degli italiani all'estero. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce e con calorose acclamazioni alla Marina italiana.

In onore del comandante in capo della Squadra, che ha scambiato con le autorità navali e civili britanniche visite di cortesia, il comandante della flotta inglese del Mediterraneo ha offerto un pranzo, cui hanno partecipato gli alti gradi della Marina e il R. Console Generale d'Italia. Dopo gli inni nazionali, gli ammiragli Pound e Riccardi hanno brindato alle LL. MM. d'Italia e d'Inghilterra. A bordo della «Cavour» ha avuto luogo una colazione, cui, oltre all'ammiraglio Pound, hanno preso parte il governatore, il vice governatore e i comandanti delle forze militari ed aeree.

Il governatore e l'ammiraglio Riccardi hanno scambiato cordiali brindisi.

La società maltese ha dato in onore degli ufficiali italiani un brillante trattenimento danzante.

L'on. Bonomi lascia la direzione del Turismo

Elogio del Duce

ROMA, 23.

Il Duce ha ricevuto, alla presenza del Ministro della Cultura Popolare, l'on. Oreste Bonomi che lascia le funzioni di Direttore generale del turismo a causa degli altri suoi incarichi e per sopravvenute ragioni di famiglia. Il Duce si è compiaciuto per l'opera da lui svolta.

Teruzzi ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 23.

Il Sottosegretario all'A. I. ha fatto ritorno ad Addis Abeba, ricevuto alla stazione dalle principali autorità locali.

La legge sulla caccia e pretese anticipazioni

ROMA, 23.

La Federazione della Caccia rileva che sono apparse in questi giorni su quotidiani e su riviste di caccia, alcune pretese anticipazioni destinate a provocare allarme nell'ambiente venatorio allo schema della nuova legge sulla caccia elaborato dal comitato di riforma.

La «Tribuna» dice che contro i propagatori di tali inesatte e tendenziose notizie, la Federazione, che per legge ha il compito di disciplinare la stampa venatoria, si riserva di provvedere nell'ambito della sua speciale competenza, non senza ricordare a quanti si interessano a questioni venatorie che trattasi di un progetto tutt'ora sottoposto all'esame dei vari ministeri competenti, di modo che ogni anticipazione è arbitraria ed ogni allarme ingiustificato.

I prezzi dei saponi

ROMA, 23.

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che siano resi pubblici i listini dei prezzi al minuto per tutte le qualità dei saponi duri da bucato. Si richiama la disposizione perchè i rivenditori siano approvvigionati di sapone a tipo unico. Per i saponi molli non potranno essere superati i seguenti prezzi massimi: per le migliori qualità lire 235 e 255 al quintale.

Un libro francese messo all'indice

CITTA' DEL VATICANO, 23.

La Suprema Sacra Congregazione del Sant'Ufficio ha condannato e messo all'indice dei libri proibiti il libro dal titolo «L'iniziazione al nuovo testamento» di cui è autore il francese O. Lemarie.

Il Ministro Alfieri alla Fiera di Padova

PADOVA, 23.

Domenica 26 corrente sarà in visita ufficiale alla Fiera di Padova S. E. Dino Alfieri, Ministro della Cultura, che quale rappresentante del Governo presenzierà alla chiusura di questa importantissima manifestazione del lavoro.

Alle 10 il Ministro, dopo aver visitato la Fiera, nella sala dei convegni, presenti tutte le autorità politiche e militari di Padova, avrà dal commissario prof. Guido De Marsi la relazione dei risultati ottenuti da questa rassegna del prodotto italiano.

La morte della madre della Regina d'Inghilterra

I Sovrani rimandano la visita in Francia

LONDRA, 23.

Nelle prime ore di stamane, in seguito ad un improvviso attacco cardiaco, è morta la contessa Cecilia di Strathmore, madre della Regina Elisabetta.

Dopo aver consultato i membri del Consiglio della Corona, Re Giorgio ha stabilito di rimandare al 19 luglio la visita ufficiale che egli e la Regina dovevano fare al Governo francese il 27 giugno. I funerali della madre della Regina saranno celebrati lunedì prossimo nel castello di Glamys nella Scozia. Il Re ha deciso che non vi sarà alcun periodo di lutto ufficiale.

Le compagnie miliziane di distruzione

BURGOS, 23.

I giornali pubblicano il fac-simile di una lettera trovata indosso ad un miliziano caduto in uno degli ultimi combattimenti. I rossi avevano sempre respinte con la sfacciataggine che li distingue, l'accusa di devastare, saccheggiare e incendiare i paesi dai quali sono costretti a ritirarsi sotto la incalzante travolgente avanzata delle truppe nazionali. La lettera oggi pubblicata non solo dimostra la esattezza di tali accuse ma prova che devastazioni saccheggi ed incendi non sono opera isolata di qualche gruppo di delinquenti, ma vengono organizzati dal Comando marxista. Infatti da essa risulta chiaramente che l'esercito rosso dispone di speciali «compagnie di distruzione» composte di elementi particolarmente adatti allo scopo, incaricate di operare nei territori che i rossi sono costretti ad abbandonare.

I pagamenti dei rossi ai fornitori americani

PARIGI, 23.

Nel porto di Le Havre si è iniziato stamane il carico, a bordo del transatlantico americano «President Harding», delle 194 tonnellate di argento provenienti dalla Spagna rossa e destinate a pagare ordinazioni di materiale bellico passate all'industria americana. Il piroscafo partirà stasera per New York.

Il Governo brasiliano e i danni delle rivolte

RIO DE JANEIRO, 23.

Il Presidente della Repubblica ha approvato il parere del Ministro delle Finanze in cui si afferma che il Governo non è responsabile dei danni causati dalle rivoluzioni, dalle rivolte e dai disordini pubblici.

Tragica appendice ad un incontro calcistico

VARSAVIA, 23.

Un doloroso fatto ha vivamente impressionato la cittadinanza, ed in speciale modo gli ambienti sportivi di Chorzow. Giorni or sono in una partita di calcio che per la sua particolare importanza aveva richiamato una foolla enorme di spettatori, i quali avevano seguito con appassionato interesse le vicende, la squadra della quale era portiere certo Kolender, rimaneva soccombente. Sembra che la responsabilità della sconfitta fosse attribuita, è difficile dire se a torto od a ragione, al Kolender. Le polemiche tra i «tifosi» sull'esito della partita che avevano assunto particolare asprezza non accennavano a cessare quando è giunto a troncarle la notizia che il Kolender, disperato per l'accaduto o per le accuse che gli erano mosse, si era ucciso impiccandosi.

Terribile catastrofe aviatoria in Francia

Bimotore militare che s'incendia Sette morti

PARIGI, 23.

Una terribile catastrofe aviatoria ha piombato nel lutto l'aeronautica francese. Un bimotore, con a bordo sette militari dopo aver atterrato sul campo di Tours, per rifornirsi, riprendeva il volo in direzione di Parigi, alle ore due di stamane. Un quarto d'ora dopo l'apparecchio per cause ancora non accertate precipitava in un terreno paludoso ed a contatto col suolo prendeva fuoco. I sette occupanti sono tutti periti carbonizzati. Essi sono cinque ufficiali dello Stato Maggiore del Ministero dell'Aria, fra cui tre capitani e due tenenti, un sergente maggiore marconista ed un sergente meccanico. L'apparecchio era pilotato dal ten. Taynaud, che aveva recentemente effettuato una crociera aerea nel Madagascar. Il Ministro dell'Aria si è recato immediatamente a Tours per via aerea per aprire un'inchiesta.

Il congresso eucaristico del Canadà

NEW YORK, 23.

Quebec, culla del cattolicesimo del nord America, ha visto duplicata la sua popolazione: una folla enorme di sacerdoti, di suore e di fedeli è accorsa da ogni parte del dominio al congresso eucaristico del Canadà.

Il Cardinale Villeneuve, legato papale, che è stato accolto trionfalmente, ha dato oggi l'apostolica benedizione nel parco di Battelfields, celebrandovi una messa solenne. Le autorità civili assistevano al congresso che riunisce tutti i cattolici del Canadà di origine francese, irlandese, inglese, tedesca, italiana, polacca, ungherese, indiana e perfino eschimese.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Come Louis ha battuto Schmeling

Il negro Joe Louis, come abbiamo riferito nella seconda edizione di ieri, ha eliminato fulmineamente il tedesco Max Schmeling conservando quindi il titolo mondiale conquistato lo scorso anno battendo per f. c. Braddock.

L'incontro svoltosi allo Yankee Stadium di New York fra Schmeling e Louis rimarrà per molti motivi fra i più memorabili. Erano molti anni infatti — forse dai tempi d'oro di Tunney e Dempsey — che un incontro non suscitava tanto clamore pubblicitario tanta attesa quanto questo.

Ottantamila spettatori stipavano lo stadio, venti milioni di lire di incasso a cui vanno aggiunti 50 mila dollari per i diritti di radiodiffusione della cronaca, e 20 mila dollari per la riproduzione cinematografica.

Centoventi secondi sono bastati al negro per obbligare ben tre volte al tappeto l'avversario. In questo brevissimo tempo, che normalmente, nei grandi incontri pugilistici, trascorre senza che i due pugilatori siano ancora entrati in azione, il negro, partito come una furia al colpo di campana, è riuscito a piazzare sulla faccia di Schmeling venti colpi. Un primato senza precedenti! Schmeling, sorpreso dall'iniziale selvaggio attacco del negro, non ha trovato il tempo di bloccare. Fra tanta furia iniziale il tedesco ha trovato modo di colpire una sola volta l'avversario, ma quasi contemporaneamente un sinistro di incontro del negro lo ha gettato contro le corde. Sotto la gragnuola dei colpi il tedesco ha vacillato ed è andato al tappeto. L'arbitro ha scandito fino al tre e già il tedesco si è levato in piedi — troppo presto per essersi riavuto dai colpi —. Louis si è gettato nuovamente sull'avversario e dopo alcuni colpi ha piazzato un preciso destro che ha mandato nuovamente Schmeling a terra. Il tedesco, ormai finito, ha voluto tuttavia rialzarsi. Louis di fronte all'avversario, che capiva ormai battuto, ha come titubato prima di rimettersi in azione. Infine è partito nuovamente alla carica e con un sorprendente doppietto al mento ha abbattuto di nuovo il tedesco. Questi ha fatto ancora una volta l'accenno a rialzarsi ma è intervenuto il suo allenatore che gettando la spugna, ha posto fine all'impari lotta.

Queste le brevi battute che hanno segnato la vittoria di Louis e forse la definitiva scomparsa dalle scene pugilistiche di Schmeling il quale rimarrà tuttavia negli annali sportivi come uno dei più mirabili esempi. Pochi campioni infatti come il tedesco sono rimasti per tanti anni in attività fino al punto di salire ancora a trentatrè anni sulla pedana per la disputa del massimo titolo dopo aver già posseduto la corona mondiale ben sei anni prima.

Schmeling è stato campione del mondo dal 1930 al 1932 strappando il titolo a Sharkey il quale poi, divenuto campione a sua volta, dovette cedere il titolo al friulano Primo Carnera, unico italiano che detenne il titolo dei massimi. Schmeling aveva battuto Louis, allora astro nascente, nel 1936.

Un colpo irregolare?

NEW YORK, 23.

Durante la notte Schmeling, il quale aveva denunciato di essere stato colpito al rene destro da Louis mentre dopo i primi colpi alla testa si era aggrappato alle corde, è stato accompagnato al policlinico. Qui egli è stato sottoposto ad un esame radioscopico, il quale secondo quanto scrivono i giornali, avrebbe confermato la sua denuncia poichè infatti sarebbe stata rilevata una frattura sopra il rene destro. Schmeling ha dichiarato che è stato questo colpo, sulla legalità del quale l'opinione dei tecnici è discorde, che lo ha messo fuori combattimento. Le condizioni del pugile tedesco sono in giornata alquanto migliorate.

Sull'incasso dell'eccezionale spettacolo, che è stato di 940 mila dollari, Schmeling ha percepito 160.522 dollari e Louis 321.245.

Calcio «sportivo» canicolare

Circolo Ippico Tennis de Braida 2-0

Ieri sera alla Sede del Circolo Ippico Friulano garriva vittorioso il gran pavese: lo squadrone degli undici cavalieri aveva riportato uno smagliante successo calcistico sulla tenace e volitiva compagine del Tennis de Braida che aveva ardito lanciare una sfida così audace.

Ippofili e simpatizzanti, stretti intorno al loro presidente, non riuscivano a frenare la gioia per l'affermazione così luminosa dei loro beniamini che si erano battuti con animoso puntiglio per superare i coraggiosi avversari i quali non sapevano invece darsi pace stentando ad inghiottire il boccone amaro. Ma prima di ogni altro commento, riteniamo opportuno tratteggiare con alcune note di cronaca la movimentata partita. Quando alle 19 le due squadre fanno la loro comparsa in campo, una folla di non meno un migliaio di spettatori distinti in due fazioni, incomincia a lasciarsi trasportare dal tifo accentuando il suo entusiasmo con nutriti applausi all'indirizzzo dei rispettivi favoriti. Al fischio d'inizio del signor Jacob del G.A.U., gli undici cavalieri si lanciano a galoppo serrato alla carica della rete avversaria, dove però la difesa si trova pronta per respingere l'insidioso e fulmineo attacco. Reazione dei bianchi e presa di assedio dell'area nero-azzurra: ma i colpi di racchetta dei valenti tennisti vengono sventati con magistrale sicurezza dagli speronati terzini del Circolo Ippico. Il gioco prosegue animato e se i soci del «de Braida» si dimostrano più insidiosi, non meno accorti ed assolutamente calmi si rivelano i ragazzi del Presidente Paolo Spezzotti.

Ed il primo tempo finisce con un nulla di fatto. Frattanto, nell'intervallo i pronostici più disparati si incrociano fra i sostenitori dei due partiti. C'è chi afferma che l'undici dell'avv. Bosi, preso da un malcelato orgasmo, saprà rifarsi nella ripresa dalle preziose occasioni mancate nella prima parte della partita, ma Calderan, che si è schierato con i nero-azzurri dell'ippica impartendo loro precise istruzioni, sostiene che l'incontro si concluderà con un trionfo dei suoi beniamini. E le previsioni del «competente» tecnico trovano piena forma concreta nella ripresa sin da quando l'ala destra con un ben dosato pallone, dà modo a Spezzotti Paolo di insaccare nella rete di Cervellini. E' il colpo di grazia per i calciatori in maglia bianca. Dopo una sporadica reazione, i cavalieri ritornano allo attacco e concretano la loro superiorità trasformando un calcio di rigore giustamente concesso. Questo lo ha segnato Petrin, il miglior uomo in campo.

Due a zero! Nulla più da fare per i tennisti invano lanciati alla ricerca del punto della bandiera.

Formazione delle due squadre:

Circolo Ippico Friulano: Magni, Fantini e Zavatti; Spezzotti M., Vidoni e Broili; Spezzotti E., Petrin, Spezzotti P. (cap.), Vittorio e Mangilli.

Tennis de Braida: Cervellini, Sartori e Comelli; Valente, Migliorini e Larocca; Sansone cap. (Organani), Arzani, Beltrame, Esente e Tschirren.

ATLETICA LEGGERA

Le gare della Milizia

Il Comando della 63.a Legione «Tagliamento» indice ed organizza per domenica 26 gare di atletica leggera riservate agli inscritti alla M.V.S.N. purchè alla data del 26 giugno risultino da almeno sei mesi in forza.

Le gare a cui dovranno partecipare i militi sono le seguenti:

Corsa piana: metri 100; staffetta portaordini 4 per m. 400; staffetta militare: 4 per m. 400; lancio della bomba a precisione e distanza; lancio del disco e giavellotto; salto in alto, in lungo e con l'asta; percorso di guerra a squadre; lancio del peso e del martello.

Le gare si svolgeranno al Campo Polisportivo Moretti ed avranno inizio alle ore 8.30 di domenica 26 corrente. Interverranno la squadra A e B della 63. Legione Comando di Udine e squadre di Sacile, Pordenone, Latisana, Palmanova, Pavia di Udine. Nella squadra di Udine figurano atleti noti quali: Craighero, Sbuelz, Tomat, Bellina, Tabacchi, Pittoni, Sgobino, Bortolozzi, Lodolo, Di Lazzaro e che date le loro condizioni attuali di forma ottimi risultati tecnici perseguiranno.

Gruppo giudici gara

Tutti i giudici di gara della F.I.D.A.L. sono pregati di intervenire domenica 26 c. m. al Campo Polisportivo Moretti alle ore 8.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	23	22
Parigi	52,90	52,95
Londra	94.20	94.25
New York	19.—	19.—
Belgio	322.45	322.85
Olanda	1052.30	1052.30
Svizzera	436.75	436.35
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	75.35	75.25
Rendita 5%	95.22	95.25
Redimibile 3,50%	71.17	71.20
Redimibile 5% imm.	95.15	95.10
Buoni Tes. 1940	101.45	101.20
Buoni Tes. 1941	102.50	102.30
Buoni Tes. 1943	91.65	91.625
Buoni Tes. 1944	98.97	98.975
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	88.70	88.50
I. R. I. Stet 4%	566.—	559.—
I. R. I. 4,50%	457.—	455.50
E. L. F. E. R. 4,50%	464.50	468.50
Pubblica utilità 5%	494.—	494.25
Pubbl. ut. s. tel. 6%	500.50	500.—
Credito Navale 6.50%	505.75	505.75
Edison em. 1931 6%	502.75	503.—
Emiliana 6%	504.—	504.—
Merid. di elettr. 6%	503.50	499.50
Soc. eserc. telef. 6%	495.25	495.25

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli vari	23	22
La Centrale	915.—	915.—
Mediterranee	482.—	476.—
Meridionali	789.—	788.—
Cotonif. Cantoni	2750.—	2750.—
Coton. Olcese	426.—	422.—
Tessuti stampati	852.—	845.—
Lanificio Canep. Naz.	506.50	507.—
Manif. Rossari	557.—	556.—
Manif. Rotondi	420.—	415.—
Manif. Tosi	62.—	62.—
Manif. Coton. Mer.	236.—	236.—
Unione Manifatture	314.—	314.—
Lanificio di Gavardo	665.—	660.—
Lanificio Rossi	3090.—	3090.—
Lanificio Targetti	90.50	90.50
Cascami seta	367.—	366.50
Chatillon	83.50	83.75
Snia Viscosa	391.—	388.—
Ansaldo	41.25	40.50
Ilva	207.75	207.—
Monte Amiata	688.—	677.—
Montecatini	146.75	145.—
Dalmine	148.—	145.—
Breda	245.—	235.—
Bianchi	80.50	79.75
Isotta Fraschini	18.50	18.50
Fiat	414.—	410.50
O. M. I. gia Reggiane	67.—	66.75
Adriatica di Elettr.	222.—	219.50
C. I. E. L. I.	360.—	356.—
Dinamo	332.—	330.—
Edison	335.50	335.—
Edison postergate	275.—	275.—
Elettrica Bresciana	336.—	333.—
Valdarno	188.—	186.50
Emiliana	528.—	525.—
Forze Idr. Lig.	127.—	126.—
Cisalpina priv.	132.50	132.50
Cisalpina ord.	101.75	101.25
Seso	82.—	81.50
Sip	55.—	55.—
Tirso	106.—	105.—
Vizzola	426.—	426.—
Meridionale Elettr.	272.—	271.—
Terni	225.—	222.50
Unes	10.12	9.95
Tecnomasio Ital. B. B.	98.50	98.—
Distillerie Italiane	183.—	183.—
Eridania	489.—	485.—
Raffineria L. L.	610.—	605.—
Romana Zuccheri	79.50	79.50
A. N. I. C.	95.—	95.—
Fondi Rustici	85.25	84.—

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 58

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Ad un certo punto apparecchiato a ciò che gli era avvenuto, n'era rimasto come annientato e nella mente confusa affaticava a cercare uno spediente cui appigliersi.

— Non ho fortuna! brontolava. Fallire sì bel colpo! Ma no, tutto non è finito. La vedremo. Per bacco non mi do per vinto ancora.

Però subito dopo con un dimenar del capo significativo, esprimeva il suo scoraggiamento.

Vedeva la nipote e Andrea sotto la protezione della giustizia e lui tenuto d'occhio dalla polizia, come la selvaggina dal cane da posta.

Che fare? Gli si opponevano tante difficoltà! Era conosciuto; le carte concernenti il rapimento erano alla Prefettura di polizia nel fascio della sua causa; avendo già subita una condanna criminale, doveva stare in guardia, e al primo tiro che avesse fatto contro la tranquillità della nipote, tutta la sbirraglia gli sarebbe piombata addosso.

Per conseguenza era condannato a starsene quieto, a non fiatare.

Riconosceva tale impotenza con interni ruggiti, e sordamente, digrignando i denti, il miserabile si sforzava o contenersi, a non cadere in uno di quegli accessi di furore che lo facevano rassomigliar ad una belva.

Intanto la Chiffonne, pensando sempre alla madre e al bambino, si raffermava nella risoluzione che aveva preso, allorchè, dinanzi a Maria, aveva esclamato: - Spezzerò la mia catena!».

Traversato rapidamente il bosco di Boulogne, alla Porta Maillot salirono in una carrozza.

— In via Morand, disse Gallot al cocchiere.

Durante l'intera corsa non si scambiarono una parola, e quando furono entrati in casa, rimasero l'uno di faccia all'altro, guardandosi, egli agitato, mordicchiandosi le labbra, essa sempre calma e fredda.

— Giuseppe, disse ella, vuoi un consiglio?

— Sentiamo.

— La realtà è diversa sempre da quello che ci si ripromette; tre anni fa hai commesso una cattiva azione, potrei dire una infamia. Cosa t'ha fruttato?

— La cosa ha preso una cattiva piega. E' la fatalità che mi perseguita.

— No, rifletti e persuaditi che a fare il male si arrischia molto e si guadagna ben poco. Il denaro che frutta è solo quello che è guadagnato onestamente.

— Oh! replicò canzonando; sono parole che ti fanno onore, in verità! Ah! ah! la Chiffonne onesta, e da quando, se è lecito?

— Da che lavoro, Giuseppe, anche tu puoi tornare sulla buona via, basta che tu voglia rimetterti al lavoro.

— Credi che sia una cosa facile?

— Sei sano, robusto, e puoi tornare un bravo operaio come sei stato. Ti guadagnerai, come me il pane onestamente, e non avrai più a frequentare i vagabondi che ti hanno perduto.

— Mi pare di sentir parlare la mia defunta moglie!

— Così le avessi dato ascolto...

— Di' un po', hai finito?

— Ieri m'hai detto che volevi sposarmi. Se ti rimettessi coraggiosamente al lavoro, se tu mutassi vita, se divenissi un uomo onesto, potremmo tutti e due metter da parte un po' di danari, e allora, Giuseppe, sì, allora, se tu avessi ancora tale intenzione, consentirei ad essere tua moglie.

— La cosa merita di essere presa in considerazione, disse tra il serio e l'ironico. Ci penserò. Tornerò un uomo onesto!... Già... non sarei il primo!...

Tacque, riflettendo.

Poi, guardandola di sottecchi:

— Chiffonne, devi aver già fatto dei risparmi tu?

— Ma... balbettò la giovine.

— Suvvia, bando ai misteri col babbo: quanto hai?

— Quattrocento franchi.

— Hum! Pochini. Io, non te lo nascondo, son quasi al verde, e intanto che cerco lavoro, poichè tu vuoi che ripigli in mano il martello e la lima, ho assoluto bisogno di avere qualche occhio di civetta in fondo alla tasca. Chiffonnetta, prestami i quattrocento franchi.

— Se mi prometti di farne buon uso...

— Vedi bene che comincio a convertirmi, rispose ipocritamente.

Rimase un istante indecisa guardandolo fisso.

— Va bene, disse, domani te li darò.

— Alla buon'ora! Sei sempre buona, tu!

— Solo, ella disse scuotendo tristamente il capo, non sono convinta delle tue buone intenzioni, e credo, anzi che tu stia meditando qualche nuova macchinazione.

— Niente affatto.

— Sta in guardia, la giustizia è severa, e la polizia ha l'occhio dappertutto.

— Cosa intendi di dire?

— Questo: che devi lasciar in pace la signora di Vaucresson e il suo bambino.

— Non ci penso più, replicò cupamente Gallot; ma se mi piacesse far rialzare la quaglia, non sarebbe certo la Chiffonne quella che saprebbe impedirmelo.

— No, ma potrebbe fartene pentire amaramente.

— Delle minacce! Osi minacciarmi?

— Non ti fo che prevenirtene, ecco tutto. — Non mi conosci ancora, Giuseppe; se tu tentassi di nuocere alla signora e a suo figlio, non sai di che sarei capace.

— Mi denunzieresti forse?

— Non so ciò che farei, ma mi troveresti di sicuro tra essi e te.

— Li prendi sotto la tua protezione?

— Sì!

Gallot si mise a ridere sguaiatamente.

— Non ho più nulla da dirti, ripigliò la Chiffonne. Ti lascio.

— Dove vai?

— Torno da Aurelia.

— Ma se non voglio!

— Non ho bisogno del tuo consenso.

Il che udendo il fabbro si avanzò verso di lei coll'occhio minaccioso, colle mani aperte, pronto ad afferrarla.

Ma essa non si mosse. Gli cacciò lo sguardo freddo, tagliente come una lama, che a Boulogne l'aveva in modo sì strano impressionato e turbato. Egli si arrestò pallidissimo, come sbalordito.

Sentiva che gli sfuggiva, che non si piegava più umilmente dinanzi alla sua volontà.

E non si ingannava. l'incanto era rotto.

La Chiffonne, povera ragazza, avvilita, si era lasciata dominare da quel miserabile; ora, rialzata ai propri occhi, diveniva a sua volta dominatrice.

— Allora, riprese a dire il guercio, è una rottura?

— Non voglio più abitare con te.

(continua)